



CONTRIBUTO
REGIONE del VENETO

Verona slow

A piedi e in bici per scoprire la provincia di Verona



 **Veneto**
The Land of Venice

www.veneto.eu

spesa sostenuta con i fondi di cui alla LR n. 34/2014 DGR 544 del 27/04/2021



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VERONA



Passeggiare tra boschi e antiche pievi,
salire verso le vette con la **mountain bike**,
trekking alla scoperta di **spettacolari panorami**,
visite a parchi e oasi naturalistiche,
sulle rive del **Fiume Adige** per conoscere la flora, la fauna
e le suggestive atmosfere di **un territorio che regala emozioni.**

BENVENUTI NELLA PROVINCIA DI VERONA

*Voglia di uscire, di muoversi, di vedere paesaggi nuovi!
Voglia di socializzare! E allora partiamo armati di entusiasmo, **a piedi o in bici per scoprire i dodici itinerari** che i sei Consorzi veronesi, con le loro Pro Loco, hanno scelto per il vostro tempo libero.*

*Un invito alla riscoperta dei territori della Provincia di Verona all'insegna del sempre più apprezzato turismo lento o in gergo più modaiolo slow. I percorsi qui proposti sono **viaggi sensoriali** tra paesaggi di acqua, natura, storia, antiche architetture e piatti tipici di festa.*

Sono tutti aspetti coerenti alla mission del mondo variegato delle Pro Loco che si dedicano con passione per promuovere un turismo popolare-sociale e culturale, partendo dalle cose da vedere e da gustare.

*Gli itinerari proposti vogliono dare al turista occasionale o di frettoloso passaggio informazioni in pillole, per un primo approccio panoramico dei luoghi, e suggerimenti utili a invogliarlo ad una uscita fuori porta in bicicletta o a piedi alla **scoperta di eventi, feste e folklore**.*

*Questa guida cartacea, collegata alla mappatura digitale disponibile sull'**APP Veneto Outdoor**, viene distribuita tramite le nostre 88 Pro Loco veronesi, le quali potranno valorizzare ancor meglio la propria immagine associativa.*

Un libretto-guida dunque, quel qualcosa di tangibile "da dare in mano" ai soci Pro Loco, che rappresenta un utile strumento promozionale di contatto e concreto supporto dialogante con tutte le realtà aggregative del territorio.

Bruna De Agostini



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VERONA

Costituito nel 1995,
il Comitato Provin-

ciale Unpli Verona ha lo scopo di raccogliere e organizzare le Associazioni Pro Loco costituite nel territorio provinciale veronese, per coordinarne l'attività e promuoverne lo sviluppo. Il volontariato, la collaborazione, la creazione di valore per la comunità, l'essere "luogo" di relazioni umane e sociali sono i valori fondanti dell'associazionismo Pro Loco, che il Comitato Provinciale Pro Loco di Verona tutela e promuove quotidianamente operando "a favore del territorio", in collaborazione e in sinergia con altri enti e organizzazioni.



Bruna De Agostini

PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE
PRO LOCO UNPLI VERONA

A PIEDI E IN BICI NELLA PROVINCIA DI VERONA



INDICE

PRIMA DI PARTIRE

6

 **1. UNA SCAMPAGNATA TRA STORIA, NATURA E ANTICHE ARCHITETTURE - 6 km**

8

 **2. VIAGGIO SENSORIALE TRA PAESAGGI D'ACQUA, STORIA E PIATTI TIPICI - 29 km**

12

 **3. IN BICI CON GUSTO TRA SAPORI E CULTURA DELLA BASSA VERONESE - 45 km**

16

 **4. PEDALANDO LUNGO LE VIE D'ACQUA DELLA PIANURA VERONESE - 50 km**

20

 **5. LA CICLOVIA DELLE RISORGIVE VERONESI TRA CHIARE E DOLCI ACQUE - 35 km**

24

 **6. UN TUFFO NELLE RISAIE VERONESI, TRA NATURA E PIATTI TIPICI - 41 km**

28

 **7. NEL CUORE DEL PARCO DELLA LESSINIA, LA FORESTA DEI FOLIGNANI - 15 km**

32

 **8. CAMMINO ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO DEL VALPOLICELLA CLASSICO - 12 km**

36

 **9. IN BICI ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO DEL VALPOLICELLA CLASSICO - 23 km**

40

 **10. IN SELLA NEL CUORE DEL VINO DURELLO DOC - 43 km**

44

 **11. GLI ORTI DI VERONA: LUNGO LE PIANURE DELL'EST VERONESE - 43 km**

48

 **12. IN BICI PER LE VIE DEGLI ULIVI, TRA VIGNETI E ANTICHI BORGHI - 41 km**

52

PRESENTAZIONE CONSORZI

56



RISPETTA IL TERRITORIO

La natura va tutelata, ti chiediamo pertanto di rispettare alcune norme fondamentali:

- Informati preventivamente su: www.unpliverona.it;
- Non gettare per terra fazzoletti di carta, lattine, bottiglie di vetro o plastica, carte di caramelle e men che meno mozziconi o pacchetti di sigarette;
- Riporta a casa i tuoi rifiuti o aspetta di trovare un cestino;
- Rispetta la flora, la fauna e le colture, non asportare frutti o piante selvatiche; potrebbero essere state oggetto di trattamenti fitosanitari;
- Segnala in comune eventuali situazioni di disordine o comportamenti anomali.

SICUREZZA

Ricordati di valutare bene il tipo di percorso che stai affrontando, le località che prevedi di attraversare e la stagione in corso. Ha piovuto? Attenzione! I sentieri saranno più scivolosi e quindi bisogna essere più cauti.

Lasciate sempre detto a qualcuno dove siete diretti e per quanto tempo avete previsto per la vostra escursione a piedi o in bici.



In caso di incidente o emergenze in montagna

allertare il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico chiamando il numero **118** (non occorre prefisso telefonico)

www.cnsas.it

118

Gli enti locali e le associazioni presenti sui territori interessati non si assumono alcuna responsabilità di ordine giuridico per eventuali danni, o incidenti, a persone e cose che possano verificarsi lungo gli itinerari segnalati.

PER UN CORRETTO EQUIPAGGIAMENTO

Le escursioni richiedono **abbigliamento e attrezzatura specifica**. Anche in occasione di uscite relativamente brevi e agevoli, è sempre meglio essere ben equipaggiati **per non incorrere in spiacevoli sorprese** e per fronteggiare imprevisti come ad esempio un temporale improvviso o un calo di energia: anche gli imprevisti fanno parte del divertimento!



Cosa portare durante un'escursione:

- Calzature adeguate. Per le escursioni meglio una scarpa con suola scolpita antiscivolo;
- Zaino da 30/35 litri per le gite giornaliere;
- Scorta d'acqua adeguata in base al proprio fabbisogno (da 1 a 2 litri considerate temperatura, possibilità di rifornimento, durata del percorso);
- Snack (per esempio, frutta secca o barrette);
- Giacca antivento e antipioggia;
- Maglia e calze di ricambio;
- Crema solare e occhiali da sole;
- Guanti e cappello nei mesi invernali;
- Traccia GPX caricata sul cellulare e utilizzata mediante specifiche APP (si consiglia [Veneto Outdoor](#) e [Outdoor Active](#)).

AVVERTENZE

I colori utilizzati nella rappresentazione grafica dei sentieri hanno esclusivamente uno scopo indicativo, non corrispondono pertanto ai colori della segnaletica posta sul territorio. Si prega di prestare attenzione lungo i sentieri, poiché non ne è garantita la manutenzione e alcuni di essi potrebbero essere privi di segnaletica. Ogni fruitore di questa guida deve essere responsabile di se stesso, si declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che si possa verificare prima, durante e dopo il suo utilizzo.

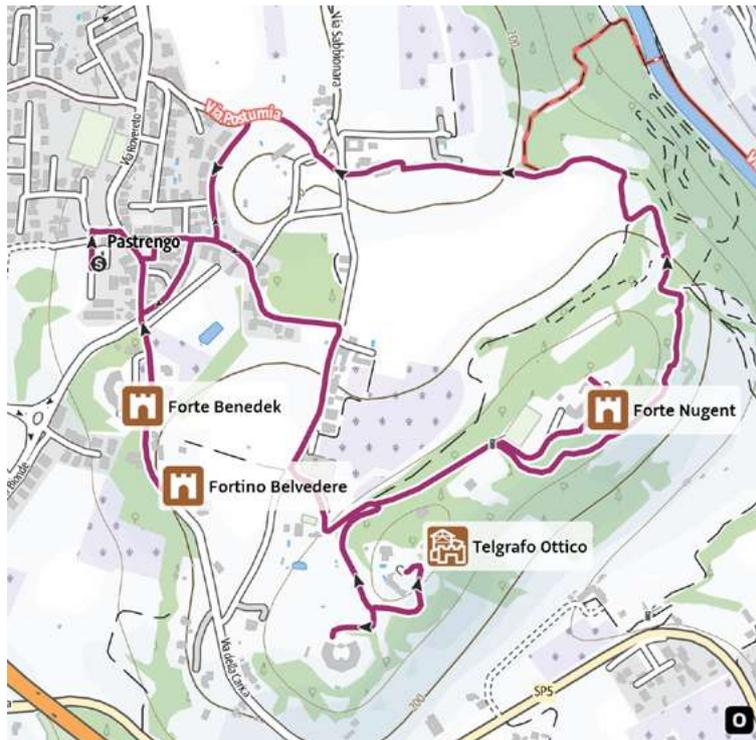


Questa pubblicazione può contenere errori, omissioni e imprecisioni. Chiediamo perciò a tutti gli utilizzatori di aiutarci a renderla sempre più attendibile, comunicando qualsiasi svista o incongruenza dovessero riscontrare: ne sarà tenuto conto per la successiva ristampa.
Per qualsiasi necessità scrivere a: unplivr@libero.it



UNA SCAMPAGNATA TRA STORIA, NATURA E ANTICHE ARCHITETTURE

COMUNE: PASTRENGO



IL PERCORSO

Km: 6,3 km

Difficoltà: Facile

Durata: 1:45 h

Dislivello in salita: 67 m

Dislivello in discesa: 63 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

BALDO GARDA

Via Fontane, 22

37010 Pastrengo (VR)

☎ 348 4424694

✉ info@baldogardaweb.it

🌐 baldogardaweb.it

Pastrengo, un piccolo comune di 3.000 abitanti poco più, è molto conosciuto per via della **Carica dei Carabinieri** del 30 aprile 1848: una battaglia con le avanguardie austriache dove i Carabinieri a cavallo salvarono la vita al Re Carlo Alberto. Promosso recentemente a "città" per meriti storici, il borgo veronese, distante pochi km dal Lago di Garda, è un luogo **ideale per un giorno di relax**, a passeggio sui sentieri della storia, tra paesaggi di qualità, lontano dallo stress vacanziero e dell'affollamento consumistico.



Sistemata l'auto in piazza "Alle poste" si potrà ammirare lo splendido fabbricato della Casa di Riposo, meglio conosciuto come "**Pio Ricovero**": una costruzione di inizio Novecento che guarda il Lago di Garda in posizione panoramica. Nella vicina Piazza Carlo Alberto si erge davanti al Municipio il **Monumento alla Vittoria** che ricorda i caduti italiani nelle due guerre mondiali e la Carica dei Carabinieri del 1848, i cui protagonisti, Re Carlo Alberto e il Maggiore Negri di Sanfront, sono effigiati

nel bassorilievo. Vale la pena fare un salto al **Fortino Belvedere (1)** che commemora la Carica dei Carabinieri risalente al tempo della prima guerra d'indipendenza italiana. In quell'occasione Re Carlo Alberto, alla guida dell'esercito sardo-piemontese sul territorio di Pastrengo, si spinge troppo vicino alla linea di difesa austriaca tenuta dal maresciallo Radetzky. Dai cespugli sul fronte nemico, parte improvvisa una scarica di fucileria che fa sbandare i cavalli ed espone il Re isolato al pericolo. Riconosciuta la situazione precaria, i carabinieri reali a cavallo intervengono prontamente con una carica improvvisa e travolgente che assicura l'incolumità del sovrano e dà lo spunto per l'ulteriore avanzata di tutte le truppe

schierate alla conquista di Pastrengo.

Dal centro del paese ci si dirige verso la **Chiesa Parrocchiale** per la via Roma. L'edificio del 1700 merita una breve visita. L'altare maggiore, con un ottimo tabernacolo fregiato di marmi variegati, è sovrastato da un pregevole dipinto ad olio con raffigurata "S. Elena che adora la croce", opera del pittore veronese Francesco Lorenzi. Dal sagrato si può ammirare il **Forte Benedek**, uno dei quattro forti austriaci



che testimoniano il passato risorgimentale del luogo. Il Forte è inglobato in una azienda agricola privata e non è visitabile. Però da fuori si può già percepire la massiccia imponenza del recente restauro conservativo. Volgendo lo sguardo verso



il basso si vede il giardino a prato di **Villa Segattini**. Qui nella torba fu rinvenuto anni orsono un coltello preistorico. La tradizione vuole che in questa casa abbia soggiornato Re Carlo Alberto dopo la famosa Carica del 1848.

Merita una visita e una menzione particolare il **Telegrafo Ottico (2)**, costruito dagli austriaci nell'anno 1865 sul colle di San Martino. La sua funzione era di mettere in comunicazione la piazzaforte austriaca di Pastrengo con le altre fortificazioni del Quadrilatero austriaco (Verona-Mantova-Legnago-Peschiera). Il sistema telegrafico si basava di giorno sulla esposizione più o meno prolungata di pannelli bianchi o scuri che simulavano l'alfabeto Morse. Di notte invece il sistema funzionava con la



luce delle lanterne o con arco voltaico e riflettore parabolico. Ristrutturato di recente, è stato inaugurato nel 2009. E' oggi sede del CTG-El Vissinel. All'interno del telegrafo trova posto, illustrato su pannelli murali, il museo delle fortificazioni e della Carica dei Carabinieri, nonché la storia e la funzione della struttura stessa. Visitabile su richiesta mail: info@elvissinel.it.

Il percorso prosegue in salita verso **Forte Nugent (3)**, posto su Poggio Pol da cui si può godere di una vista

che spazia sulle colline verduggianti (4). Una struttura storica ben conservata che aveva lo scopo di proteggere la città di Verona dalle truppe nemiche. Oggi è sede di due ristoranti con sale eleganti molto richieste come location di matrimoni e cerimonie.

Da qui si procede in discesa lungo un sentiero tra gli uliveti per poi entrare in una valle coltivata a vigna, sino a raggiungere le case del **Borgo San Zeno (5)** con l'antica costruzione del "Colombaron", massiccia torre-colombaia del tardo medioevo.

Qui si erge anche sopraelevata la **Chiesetta romanica dedicata a San Zeno**, che risale al 1051. Ormai ridotta a rudere la chiesetta è stata ristrutturata qualche anno fa. Gli antichi dipinti del 1300-1400 sono però

andati perduti quasi completamente.

Poco più avanti è ben visibile **Villa Randina**, di epoca 1300-1400, che presenta all'interno una doppia loggia ed è circondata da mura di cinta da cui emerge la torre Colombara. Dal cancello d'ingresso della proprietà privata si può scorgere l'antico loggiato in legno, il portico e una parte della zona padronale.



BALDO
GARDA





VIAGGIO SENSORIALE TRA PAESAGGI D'ACQUA, STORIA E PIATTI TIPICI

COMUNI: PIOVEZZANO - PASTRENGO - RIVOLI - CAVAION



IL PERCORSO

Km: 29,1 km

Difficoltà: Media

Durata: 3:00 h

Dislivello in salita: 291 m

Dislivello in discesa: 295 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

BALDO GARDA

Via Fontane, 22

37010 Pastrengo (VR)

☎ 348 4424694

✉ info@baldogardaweb.it

🌐 baldogardaweb.it

L'itinerario parte dal **Parco delle Zucche di Piovezzano**, così denominato perché proprio qua, ogni anno nelle prime due settimane di settembre, si realizza la **Festa della zucca**, una manifestazione in cui degustare i piatti tipici della tradizione: tortelli, risotto, strudel e tanto altro tutto a base di zucca. Da non perdere una visita al **Forte Degenfeld (1)**, una fortificazione austriaca costruita nel 1861, da cui si gode un panorama mozzafiato che spazia dal Monte Baldo, al Monte Moscal, sul borgo della Vecchia Piovezzano, sino al **Lago di Garda**.



Dopo una breve discesa si imbecca la **Ciclopista del Sole** un percorso suggestivo che collega il Brennero al lago di Garda, attraverso città d'arte e luoghi di alto interesse naturalistico. Si pedalerà lungo le sponde del **canale Biffis**, la cui storia risale a un progetto degli inizi del '900, realizzato per utilizzare le acque dell'Adige al fine di produrre energia elettrica necessaria per irrigare le campagne che, al tempo, soffrivano incertezza dei raccolti dovuta all'aridità dei suoli.

Da qui si possono ammirare



1

le fortificazioni austriache del periodo asburgico, il Monte Pastello e il fiume Adige. Lungo la ciclabile si avrà la visione dall'alto del comprensorio del marmo di Domegliara-Volargne e dei **vigneti della Valpolicella**.

Il percorso risale verso **Rivoli Veronese**, la cui peculiare



2

posizione geografica, allo sbocco della Val d'Adige e



*Il **canale Biffis** prende il nome dal suo ideatore, Ferdinando Biffis, che lo progettò nel 1913 con l'intento di creare un sistema di irrigazione adatto per le terre collinari dell'alto veronese. L'idea era di utilizzare l'acqua dell'Adige incanalandola da una posizione più elevata rispetto alle colline del veronese da innaffiare. I lavori iniziarono nel 1928 su spinta determinante dello stesso Mussolini, poi rallentarono e ripresero a fasi alterne per finire nel 1943, in piena guerra. Il canale Biffis è lungo 47 km di cui 8,5 in galleria. La sua costruzione fu un lavoro enorme, quasi tutto eseguito a mano con i pochi mezzi meccanici del tempo. Negli anni quaranta della guerra furono utilizzati anche i prigionieri di guerra alloggiati nel vicino campo di prigionia a Pol di Bussolengo.*

a presidio della Chiusa Veneta, ne hanno fatto fin dalle epoche più remote un centro di fondamentale importanza per il controllo strategico della viabilità terrestre e fluviale tra il centro Europa e il bacino del Mediterraneo.

Un importante punto di interesse è il **Forte austriaco Wohlgenuth (2)**, costruito nel



3

1850 sul Monte Castello, al centro geometrico dell'anfiteatro morenico. E' sede del Museo della 1° Guerra Mondiale. Aperto la domenica.

A Rivoli nella prima metà di maggio si organizza la **sagra degli asparagi** dove si degusta il delizioso ortaggio simbolo della primavera.



L'asparago bianco (3) di Rivoli è *inconfondibile per il suo sapore, frutto di un particolare terreno sabbioso rilasciato dal ritiro dei ghiacci milioni di anni fa. Si dice che persino Napoleone, dopo aver vinto la battaglia di Rivoli nel gennaio del 1797, volle ritornare nella primavera successiva per assaggiare la prelibatezza degli asparagi di cui ne aveva sentito le lodi.*

Il percorso conduce a Cavaion Veronese, una cittadina ubicata alle pendici del roccioso Monte Moscal, immersa in un paesaggio collinare ricco di vigneti ed uliveti che si affacciano sul lago di Garda. Cavaion è **famosa per la tradizionale produzione dell'olio d'oliva, del vino Bardolino/Chiaretto e anche degli asparagi**. Anche qui la terza domenica di maggio ha luogo la Festa degli asparagi.

L'itinerario transita in via Pozzo dell'Amore sulla quale da oltre quarant'anni, sfilano cortei di maschere e carri allegorici. Qui è di casa la Regina Fogassa, maschera nata dopo che la "fogasa su la gradela", è stata certificata DE.CO. nell'anno 2015. E' il dolce tipico del Comune, molto amato in passato e tornato di moda negli ultimi anni.

FOGASA SU LA GRADELA

INGREDIENTI

- 250 gr farina 00
- 3 cucchiaini olio EVO
- 1/2 bicchiere latte
- 4 cucchiaini zucchero
- un pizzico di sale
- 1 cucchiaino di lievito per dolci (in alternativa: mezzo cucchiaino di bicarbonato)
- limone grattugiato

PREPARAZIONE

Impastare tutti gli ingredienti fino a ottenere un composto liscio ed omogeneo.

Ricavare dall'impasto due pezzi di pasta, riporli su un piano infarinato e stenderli con un mattarello fino a uno spessore di 1 cm circa.



Riporre i due pezzi di pasta ottenuti e cuocerli su una griglia elettrica, o sulla brace sul camino.

Far cuocere per 15 minuti, girando 2-3 volte circa per ogni lato.

Tratta da:
<http://www.oliogardadop.it>





IN BICI CON GUSTO TRA SAPORI E CULTURA DELLA BASSA VERONESE

COMUNI: BONA VIGO - LEGNAGO - TERRAZZO - VILLA BARTOLOMEA - CASTAGNARO - ROVERCHIARA



IL PERCORSO

Km: 45,4 km

Difficoltà: Facile/Media

Durata: 3:05 h

Dislivello in salita: 45 m

Dislivello in discesa: 45 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

BASSO VERONESE

Via Motta, 1

37050 San Pietro di Morubio (VR)

☎ 335 1766520

✉ info@prolocobassoveronese.it

🌐 www.prolocobassoveronese.it

Un percorso tra i colori e i profumi del Basso veronese, **una terra ricca di tradizioni**, dove la cultura contadina ha custodito un tempo un patrimonio di saperi: arte, agricoltura e gastronomia. Conoscerete i **prodotti tipici** dei territori attraversati e le radici storico-culturali espresse da una cucina semplice e genuina.

Qui si può pedalare tutto l'anno per scoprire le bellezze delle quattro stagioni: la primavera quando la terra si apre alla vita; l'estate fatta di riflessi dorati; l'autunno in cui maturano i frutti; l'inverno, tempo di riposo essenziale.





Il percorso parte dal **Parco Morando di Bonavigo**, nel cuore di un borgo le cui origini risalgono ai romani. Il prodotto tipico dal colore rosso vivo è la **fragola veronese**, che raggiunge la maturazione da aprile a giugno. Un frutto primaverile, ora anche autunnale, che vivacizza la ricetta locale: il risotto



con le fragole. Si procede lungo un sentiero ghiaioso che corre in sinistra Adige, sino al **Santuario Madonna di San Tomaso di Becket (1)** al cui interno si può ammirare il dipinto della Vergine con il Bambino posto sulle ginocchia risalente al XVII secolo.

Si continua lungo l'argine per arrivare a **Porto di Legnago**, la cui cultura è rintracciabile nel **Santuario S. Maria della Salute**, al cui interno vi è una cappella a pianta centrale che custodisce la statua della Madonna della Salute. Il sacro è unito al profano nel prodotto tipico di questo territorio: i **Capazzoli di Venere**, dolci di finissima pasticceria apprezzati dal musicista legnaghese Antonio Salieri. Pedalando si giunge a **Nichesola di Terrazzo** dove fermarsi a visitare la **Chiesa di San Celestino** e gli affreschi del 1478.

Anche qui una dolce pausa è arricchita dall'assaggio della **Torta di Pane e Mele** tipico dolce contadino della Bassa veronese.

Attraversando il ponte Romano-Posa si prosegue svoltando a sinistra verso **Carpi di Villa Bartolomea** per ammirare la **Chiesa di Santa Margherita Vergine e Martire** edificata a fine '800 in stile neoclassico. Il prodotto tipico del luogo è un piatto che proviene da echi rurali, la famosa **Pasta e Fasoi** realizzata con il *Fasolo Gnoco* (fagiolo borlotto), coltivato dagli agricoltori della zona. Si risale ora sull'argine pedalando alla scoperta dell'opera idraulica veneziana del **Diversivo (2)**, presso la località **La Rosta di Castagnaro**, una zona famosa a livello nazionale per la coltivazione dell'oro verde: **il cavolo dell'Adige**. Da non perdere le tipiche e deliziose **Penne al Cavolo**.



Si continua lungo l'Adige andando a **Villa Bartolomea** caratterizzata da pregevoli beni architettonici quali la **Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo**, con il suo campanile romanico risalente al XII secolo. Al suo interno interessanti tele tra cui quella di Domenico Tintoretto raffigurante San Zeno Vescovo. Da segnalare anche l'**Oratorio di Sant'Anna** del 1798. Continuando la pedalata si giunge nei pressi di **Vigo di Legnago** conosciuto per il piatto tipico **Polenta Brustolà e Scopeton**, un piatto povero con aringhe salate o affumica-



POLENTA BUSTROLÀ E SCOPETON

INGREDIENTI per 6 persone

- 500 gr farina di mais
- 6 aringhe
- 1 cipolla
- 2 dl olio EVO
- 1 noce di burro
- prezzemolo, sale q.b.

DOVE DEGUSTARE:

PORTO DI LEGNAGO: Pasticceria Gelateria Ghirlanda (FB), Pasticceria Pesarin - pasticceriapesarin.it

CARPI DI VILLA BARTOLOMEA: Antica Trattoria Bellinazzo - trattoriabellinazzo.com

VILLA BARTOLOMEA: Trattoria da Battista - dabattista.it

VIGO DI LEGNAGO: Agriturismo Tre Rondini - trerondini.it

LEGNAGO: Ristorante Enoteca da Gigi (FB), Trattoria Salieri (FB), Al 410 Ristorante Atipico - al410.it

ROVERCHIARETTA: Albergo Ristorante La Meridiana (FB)

TORRETTA DI LEGNAGO: Ristorante Tintero Boat - tinteroboat.it

LUOGHI DI CULTURA:

Centro Ambientale Archeologico - centroambientalearcheologico.it

Museo Fioroni - fondazione-fioroni.it

Teatro Salieri - teatrosalieri.it

PREPARAZIONE

Pulite, ungete e infornate le aringhe a 190° per 5/6 minuti. Ungetele abbondantemente per la seconda volta e ponetele in un piatto fondo insieme all'olio rimasto, sale e prezzemolo tritato e lasciatele riposare per diverse ore. Affettate la cipolla, ponetela in ammollo in una terrina con abbondante acqua per almeno 2 ore. Fate bollire 2 litri d'acqua in un paiolo di rame o in una pentola, aggiungete un po' di sale grosso, poi versatevi a pioggia la farina di mais e mescolate con una frusta. Mantenendo alta la temperatura continuate a mescolare con un cucchiaino di legno, aggiungete il burro attendendo che riprenda il bollore. Abbassate al minimo il fuoco lasciando cuocere la polenta e mescolando di continuo. Trascorsi 50 minuti date fiamma perchè si stacchi bene la polenta e versatela sul tagliere di legno. Lasciate raffreddare per 20 minuti, poi tagliatela a fette con il filo di refe. Distribuite la polenta nei piatti fondi, appoggiate su ciascuno un'aringa e delle rondelle di cipolla, poi condite con l'olio dove avete lasciato marinare il pesce e servite.

BASSO
VERONESE

te anch'esso proveniente dalla cucina contadina.

Dall'argine si può ammirare l'**oasi naturalistica golendale "La Verbena" (3)** con area pic-nic e punti di avvistamento fauna.

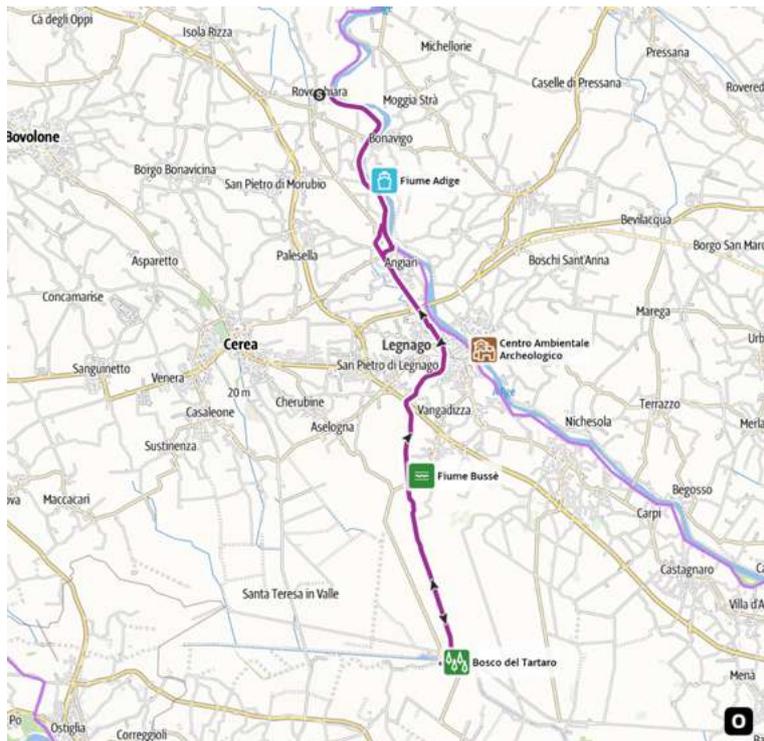
Si giunge presso l'abitato di **Legnago**, una città che si racconta nelle architetture della **Chiesa di San Martino** e del **Torrione** - unico resto dell'antica rocca fortificata di epoca veneziana - nei **leoni marciani** delle mura sotto il fiume e nel **Teatro Salieri**. Il piatto locale è il **Risotto alla Veneta** conosciuto in tutta la regione ma qui proposto nella versione tipica della Bassa con Riso Vialone Nano Veronese IGP e frattaglie di pollo. Merita una pausa caffè in **Piazza Garibaldi** dove è posta la fontana realizzata da **Giò Pomodoro**. Il viaggio si conclude alla volta di **Roverchiaretta** con la visita alla **Chiesa della Madonna del Carmine** e dell'**Oratorio di Santa Maria delle Grazie**, edificio ottagonale del XVII secolo. Piatto tipico, il **Gran Bollito con la Pearà**, una salsa povera della tradizione veronese realizzata con midollo bovino, brodo di carne, pane grattugiato e pepe. Fonti: A. Garau "Da lecase i bafi", 2017 - F. Occhi, M. Favazza, A. Garau "Il Gusto della Festa", 2015





PEDALANDO LUNGO LE VIE D'ACQUA DELLA PIANURA VERONESE

COMUNI: ROVERCHIARA - ANGIARI - LEGNAGO



IL PERCORSO

Km: 50,2 km

Difficoltà: Media

Durata: 4:15 h

Dislivello in salita: 51 m

Dislivello in discesa: 51 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

BASSO VERONESE

Via Motta, 1

37050 San Pietro di Morubio (VR)

☎ 335 1766520

✉ info@prolocobassoveronese.it

🌐 www.prolocobassoveronese.it

La pianura veronese è un territorio segnato profondamente da grandi corsi d'acqua che lambiscono fertili campagne ricche di coltivazioni. Un tempo ricoperta da boschi e paludi, la "bassa" è stata in seguito resa coltivabile attraverso l'opera sapiente dell'uomo. L'itinerario costeggia il grande **fiume Adige**, il **fiume Bussè** e il **Tartaro Canalbianco**. Si pedalerà alla scoperta della natura per godere di una piena sintonia tra terra, acqua e cielo, del silenzio delle immense distese, in cui lo sguardo rimane ammaliato da albe e tramonti spettacolari.





Piacevole itinerario in bicicletta senza particolari difficoltà, lungo piste ciclabili e strade secondarie per ammirare lo scorrere della vita campestre. Si parte da Piazza Emanuele di Roverchiara per dirigersi verso la pista ciclopedonale, denominata **Ciclabile dalle Alpi all'Adriatico**, un'importante ciclovia che parte dalle sorgenti del fiume Adige, in provincia di Bolzano, per terminare al mare nei pressi di Venezia. Si procederà in direzione di Angiari su un percorso panoramico sopra l'argine terrazzato destro dell'Adige, costruito dopo la grande alluvione del 1882.



Il tratto è suggestivo per gli scorci sul fiume Adige che lambisce le sponde alberate dell'argine dai quali è possibile ammirare le bellezze della campagna veronese tra golene,

campanili e corti rurali, con una vista esclusiva sui paesi di **Roverchiaretta** e **Angiari**. Ed è proprio nei pressi di Angiari che giunti all'altezza della località Santa Croce si scende



dall'argine, si abbandona la ciclabile e ci si dirige verso il fiume Bussè in cui si potrà procedere in sicurezza su una nuova pista protetta. L'itinerario conduce a **Legnago una cittadina vivace in cui consigliamo di fare una sosta**. Legnago, nota per aver dato i natali al famoso compositore di musica sacra, lirica e classica **Antonio Salieri**, sorge lungo la sponda destra del fiume Adige, una zona in cui sono state rinvenute numerosi resti archeologici risalenti all'età del Bronzo, tutt'oggi conservati presso il Museo Civico Fioroni e il Centro Ambientale Archeologico.

i Il fiume Adige è il secondo fiume d'Italia dopo il Po ed è lungo 410 km. Il continuo mutare del corso durante i millenni ha determinato la **conformazione geologica del Basso veronese**. Lungo i suoi dossi sabbiosi sono sorti numerosi insediamenti a partire dall'età del Bronzo, per finire con gli attuali centri abitati divenendo pure indispensabile strumento di trasporto commerciale. E' stato la principale via di comunicazione e di commercio che univa Venezia e quindi l'Adriatico con l'entroterra veneto.

(Fonte: www.prolocobassoveronese.it)



Il fiume Bussè, sino alla confluenza nel Tartaro-Canalbianco (1), presenta **interessanti caratteristiche botaniche**. La vegetazione è costituita da salici di specie diverse, cespugli e arbusti tipici delle Valli Grandi Veronesi come l'olmo, il pioppo nero, il noce, la sanguinella, l'acero campestre, il sambuco. Qui trovano riparo vari uccelli nidificatori (2) e molte altre specie alcune delle quali molto rare. (Fonte: prolocobassoveronese.it)

La pedalata scorre all'ombra di filari di alberi. Ogni tanto è bello fermarsi ad ammirare il riflesso del cielo nei corsi d'acqua e gli orizzonti sterminati dei grandi spazi coltivati. Sono luoghi che possono essere goduti e respirati tutti d'un fiato, che si donano generosamente lungo tutto il tragitto. Alla fine della ciclabile del Bussè si potrà riposare nel verde del **Bosco del Tartaro (3)**.



Il Bosco del Tartaro è composto da **numerose specie arboree autoctone**, ricreando un ambiente consono alla fauna che un tempo popolava i boschi del Basso veronese. Il percorso interno al bosco ha uno sviluppo di circa 3 km ed è aperto tutto l'anno. Per informazioni, gruppi organizzati o scolaresche si consiglia di rivolgersi allo 0442-634111 del Comune di Legnago.

LE VALLI GRANDI VERONESI



BASSO
VERONESE

Le Valli Grandi Veronesi sono un tratto della Pianura Padana compreso tra Adige, Tartaro e Po, con un'estensione di circa 200 km². Anticamente, conosciute come paludes Tartari fluminis (paludi del fiume Tartaro), vengono chiamate "Veronesi" ma includono anche la provincia di Mantova e Rovigo. Non si tratta più di una zona paludosa, ma sono chiamate ancora valli dalla denominazione data nel primo progetto di bonifica redatto nel 1852

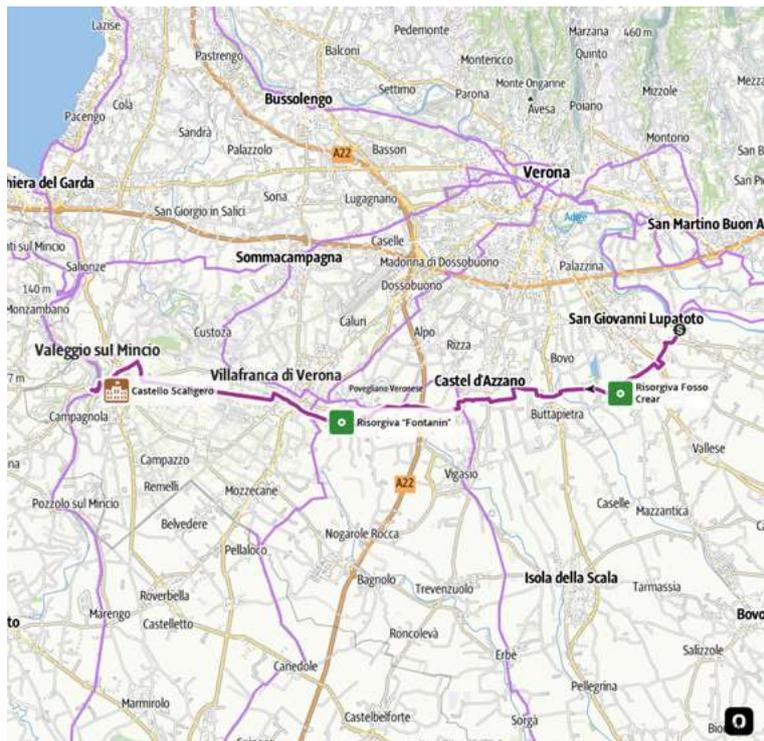
dall'Imperiale Regio Governo Austriaco e da allora conservano questo nome. Furono abitate dai Veneti, dai Celti e dai Romani, mentre tra il fiume Tartaro e il fiume Minicio, dagli Etruschi. In questa ampia distesa di pianura si coltivano cereali, barbabietole da zucchero, alberi da frutto, tabacco e ortaggi. Una distesa di orizzonti da ammirare in tutte le stagioni dell'anno. Fonte: A. Garau "Pianura Veronese: Le strade dell'acqua" scheda n.3, 2013





LA CICLOVIA DELLE RISORGIVE VERONESI TRA CHIARE E DOLCI ACQUE

COMUNI: SAN GIOVANNI LUPATOTO - BUTTAPIETRA - CASTEL D'AZZANO - POVEGLIANO VERONESE - VILLAFRANCA DI VERONA - VALEGGIO SUL MINCIO



IL PERCORSO

Km: 35,1 km

Difficoltà: Facile/Media

Durata: 2:25 h

Dislivello in salita: 77 m

Dislivello in discesa: 57 m



LE RISORGIVE

Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

LE RISORGIVE

Viale Rimembranza, 9
37063 Isola della Scala (VR)

☎ 335 7769101

✉ consorziolerisorgive2021@gmail.com

Liberi di pedalare **alla scoperta delle risorgive veronesi**, per conoscere da vicino dei particolari fenomeni naturali: acqua limpida, cristallina e trasparente che affiora dal sottosuolo e alimenta i canali e i fiumi del sud-ovest veronese. Si parte dalla località Bombardà a **San Giovanni Lupatoto** per arrivare sino a **Borghetto di Valeggio sul Mincio**, lungo un percorso immerso in un paesaggio che muterà di pedalata in pedalata. Dalle verdi e immense lande pianeggianti, si raggiungeranno **le sinuose colline moreniche del Garda**, ricche di vigneti e frutteti.



INDICE 25

La **ciclovía delle Risorgive (1)** corre lungo il canale raccogli-tore delle risorgive della media pianura veronese, una terra un tempo ricoperta da boschi, ambienti palustri e prati umidi. Venne deforestata e bonificata ed ha subito parecchie trasformazioni nel tempo, ma tracce di questo antico habitat umido e boschivo si ritrovano in varie zone naturalistiche sparse nel territorio e l'aspetto odierno di queste terre conserva in parte l'impronta delle antiche corti e complessi rurali. La ciclovía è un'opera

importante e virtuosa, realizzata dal **Consorzio di Bonifica** e dalle realtà amministrative territoriali. Essa congiunge inoltre la **ciclabile dell'Adige** con la **Ciclabile del Sole**. Procede su pista protetta per 25 km circa fino a Villafranca di Verona per poi trasformarsi in strada sterrata per 10 km sino a Valeggio sul Mincio. E' esposta totalmente al sole, motivo per cui si consiglia di equipaggiarsi con cappello, crema solare e giusto rifornimento d'acqua nei caldi mesi estivi.

Muovendo alla volta di **Butta-pietra** incontriamo la **Risorgiva Fosso Crear** visibile dalla strada poiché posta in luogo privato, la pedalata continua in un paesaggio immerso nelle campagne caratterizzate da una agricoltura specializzata principalmente nell'ortofrutta, tra serre, frutteti, anatre, gal-

linelle d'acqua, aironi e lepri. Arrivati a **Castel d'Azzano** vale la pena far visita al **Parco Comunale "Le Sorgenti del Castello"**, un luogo tranquillo in cui rilassarsi, all'interno sono visibili le **Risorgive Lago Mulini** e l'incantevole **Villa Violini Nogarola** sede del municipio.

A **Povegliano Veronese** si trova la magnifica **Risorgiva Fosso Giona (2)**, in uno scenario che lascia stupito ogni visitatore alla vista di acque, in forme di canali o fontanili, così cristalline e talmente



trasparenti da poterne vedere totalmente il fondo.

A **Vigasio**, all'interno dell'**Oasi WWF della Bora**, dove il fiume Tione confluisce nel Tartaro, si trovano le **tre Risorgive Fosso Bora**. Nell'Oasi si possono osservare la flora che popolava l'antica foresta della pianura



veronese: la farnia, l'olmo, il frassino, l'ontano, il tiglio selvatico, il nocciolo, il biancospino; oltre a una fauna di martin pescatore, la gallinella d'acqua, la ballerina bianca, la gazza, rapaci diurni e notturni come il gheppio.

Ci dirigiamo verso **Villafranca Veronese** in cui godere delle acque della bellissima **Risorgiva "Fontanin"**, meta di rinfrescanti bagni estivi delle genti del posto. Nel borgo di Villafranca non può mancare la visita al **Castello Scaligero**.

Nei pressi di **Valeggio sul Mincio** il panorama comincia a trasformarsi, la pianura lascia spazio alle colline formate da depositi alluvionali – morenici lasciati dal grande ghiacciaio del Garda. Sullo sfondo possiamo ammirare il profilo dei **Colli di Custoza** coltivati a vigneti per un ottimo vino che porta il suo nome.

A Valeggio sul Mincio, riconosciuta come "città d'arte", vale la pena di visitare oltre al **Castello**, il **Giardino Sigurtà**: un parco naturalistico di 60 ettari con un labirinto che accoglie 1500 esemplari di piante di Tasso, numerose piante secolari ed elementi architettonici di pregio: l'Eremo, il Castelletto e la Grotta Votiva.

Il viaggio si conclude a **Borghetto sul Mincio (3)**, un'armoniosa fusione tra la scenografia architettonica - **dei mulini ad acqua e del Ponte Visconteo** - con la natura del fiume Mincio. Il borgo è stato classificato come uno dei più belli d'Italia e gode di una numerosa affluenza turistica.

LE RISORGIVE



LE RISORGIVE

*La Risorgiva è una sorgente di acqua dolce di origine naturale, il cui affioramento è determinato dalla diversa permeabilità dei sedimenti geologici dei terreni sottostanti. Sono **microambienti fragili da salvaguardare** per le loro caratteristiche molto particolari sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico. Da sempre l'uomo ha cercato di sfruttare questa risorsa naturale sia come approvvigionamento idrico*

sia come fonte da impiegare nella coltivazione dei campi. L'uso del termine risorgiva è corretto quando l'affioramento è spontaneo, mentre sarebbe il caso di usare il termine fontanile quando l'affioramento è di origine antropica. Le risorgive di affioramento nel Veneto si trovano solo a San Giovanni Lupatoto.

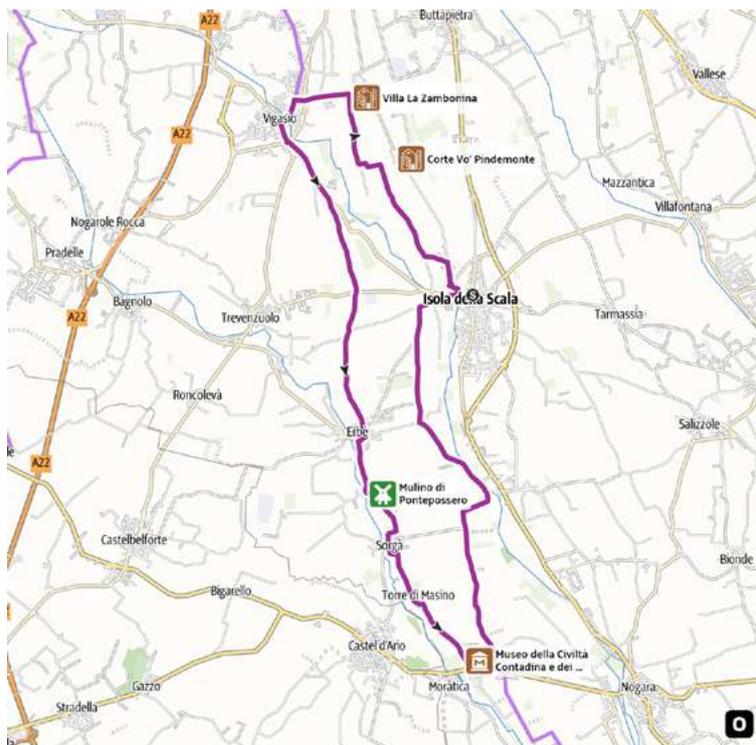
Fonte: Consorzio Pro Loco Le Risorgive "Alla Riscoperta delle Risorgive Veronesi" 2017





UN TUFFO NELLE RISAIE VERONESI, TRA NATURA E PIATTI TIPICI

COMUNI: ISOLA DELLA SCALA - VIGASIO - ERBÈ - SORGÀ



IL PERCORSO

Km: 40,8 km

Difficoltà: Facile/Media

Durata: 2:45 h

Dislivello in salita: 27 m

Dislivello in discesa: 27 m



LE RISORGIVE

Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

LE RISORGIVE

Viale Rimembranza, 9
37063 Isola della Scala (VR)

☎ 335 7769101

✉ consorziolerisorgive2021@gmail.com

Un itinerario alla scoperta del prodotto principe della gastronomia e della tavola dei veronesi: **il Riso Vialone Nano Veronese IGP**. Percorreremo in bicicletta le terre di produzione del riso, facendoci accarezzare il viso dalla brezza che soffia nelle campagne aperte e che fa danzare le coltivazioni verdeggianti bacciate dal sole. Si procederà tra oasi naturalistiche, antichi mulini, ville storiche ed edifici religiosi, segni di un'antica civiltà contadina. Sarà un meraviglioso **viaggio nel tempo alla scoperta dei piatti della tradizione**. Che aspetti? In sella!



Il viaggio nella terra del riso inizia da **Isola della Scala**. La cittadina veneta ci racconta la sua storicità nella **Torre Scaligera** che sorge sul **fiume Tartaro**, una testimonianza delle torri isolate che facevano parte del "Serraglio Veronese": il sistema difensivo di mura, torri e castelli costruito



1

dagli Scaligeri nel XIV secolo, che partiva dal Lago di Garda sino ad arrivare ad Ostiglia.

Isola della Scala non racconta solo l'aspetto storico-bellico ma anche quello spirituale. Il percorso ci porta nei pressi della **Chiesa della Bastia Madonna delle Grazie** risalente al 1126, al cui interno si trovano, oltre alla statua lignea della Madonna definita miracolosa dalla tradizione popolare, bei affreschi del '400 e '500. Nella cittadina ogni anno, ad ottobre, all'interno del Palariso, si svolge la tipica **Fiera del Riso**: la prima grande festa italiana dedicata al risotto e al riso, in cui gli Chef, maestri risottari, preparano i piatti della tradizione.

Ci dirigiamo verso la (1) **Corte Vo' Pindemonte**



2

(1739-1742), un progetto di Alessandro Pompei: pittore e architetto Veronese, colui che costruì anche il Museo Lapidario Maffeiano a Verona. La pedalata continua immersi tra risaie, terreni coltivati e paesaggi dai morbidi disegni geometrici (2). Giunti a **Vigasio**, in lontananza si scorge la signorile **Villa La Zambonina** (3), una dimora del '600 con una elegante facciata dalle forme baroccheggianti e un bellissimo giardino all'italia-

na. Tra gli affreschi all'interno, alcuni sono dedicati alla vita agreste e alla "monda" ispirata alla coltivazione del riso, una pratica agraria che viene realizzata ancora oggi. Pedalando sempre avvolti dalla quiete e dall'incanto



3



IL RISO VIALONE NANO VERONESE I.G.P.

*La coltura del riso viene introdotta dalla Serenissima Repubblica di Venezia e arriva nel Basso veronese verso la metà del '500. Il **Riso Vialone Nano Veronese**, il primo in Italia ad essere tutelato con il **marchio europeo I.G.P.**, si riferisce soltanto al riso ottenuto da semi rigorosamente selezionati della specie japonica della varietà Vialone Nano. La semina del riso avviene in primavera. La pianta si sviluppa grazie al nutrimento dell'acqua di risorgiva in cui rimarrà immerso. Le spighe arrivano a maturazione verso fine settembre. A questo punto il Riso Vialone Nano Veronese I.G.P. è pronto per essere **degustato a casa o nei numerosi ristoranti del territorio.***

Associazione Strada del Riso Vialone Nano Veronese

Via Cavour, 3 - 37063 - Isola della Scala (VR)

www.stradadelriso.it

LE RISORGIVE

di panorami in cui terra, acqua e cielo si fondono, giungiamo a **Erbè** nei pressi della **chiesetta di S. Maria Novella di Erbetello**. La pieve romanica, antico feudo di San Zeno, è ricca di notevolissimi affreschi che vanno dal XII al XV sec. Nei pressi si trova il **Parco dei Due Tioni**, un'oasi naturalistica a scopo didattico, in cui ammirare un bosco planiziale con una vegetazione presente in pianura padana già dal Neolitico.

Nei pressi di **Sorgà** si ritrovano le tracce della tradizione contadina. Qui il fiume ha reso possibile lo sviluppo agricolo, in particolare quello della risicoltura, tramite l'utilizzo delle sue rigogliose acque. Da non perdere il **Mulino di Pontepossero**: un'imponente architettura idraulica che risale a prima del '400, con macchinari mossi da una ruota ad acqua con pale di ferro. Per conoscere a fondo tutti i metodi e le storie del lavoro rurale, ma anche le antiche attività di artigianato delle laboriosi genti di pianura, a **Bonferraro**, presso Villa Brà, è possibile visitare il **Museo della Civiltà Contadina e dei Lavori Artigianali**. Una villa cinquecentesca immersa nella campagna veneta con un magnifico giardino all'italiana all'interno di un più vasto giardino all'inglese con alberi secolari. Il museo dispone di un'area espositiva con sale tematiche in cui sono collocati oggetti e attrezzi di un tempo.

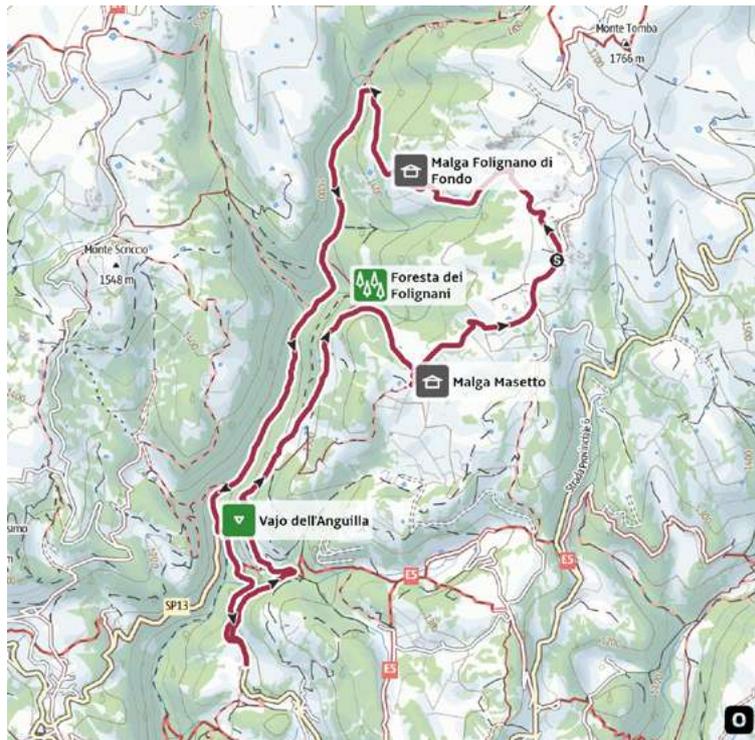
Lungo la via si può ammirare la **Palude Pellegrina**, un'area naturale lambita dal **fiume Tartaro**. Qui sono presenti particolari specchi d'acqua creati dall'estrazione della torba, pioppi, faggi, ontani, cannuccia di palude, ma anche altre piante tipiche delle zone umide, come le robinie e i salici. Sono presenti numerose specie di pesci e vi nidificano uccelli come la garzetta, il cavaliere d'Italia, il nibbio e gli aironi.





NEL CUORE DEL PARCO DELLA LESSINIA, LA FORESTA DEI FOLIGNANI

COMUNE: BOSCO CHIESANUOVA



IL PERCORSO

Km: 15,2 km

Difficoltà: Media

Durata: 4:55 h

Dislivello in salita: 531 m

Dislivello in discesa: 531 m



LESSINIA

Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

LESSINIA

Piazza San Rocco, 16
37028 Roverè Veronese (VR)

☎ 328 3062725

✉ consorzio.proloco.lessinia@gmail.com

🌐 www.fiorentinimoreno.wixsite.com/consorzioproloco

Una suggestiva escursione nel cuore del **Parco Naturale Regionale della Lessinia**, immersi in un ambiente incontaminato tra flora (faggi, abeti rossi e carpini neri) e fauna selvatica (capriolo, cervo, marmotta e civetta). L'itinerario conduce alla scoperta della **foresta dei Folignani**, un Sito di Interesse Comunitario che offre paesaggi inaspettati avvolti nel verde, tra cenni sparsi di antiche architetture di montagna, come le tipiche malghe usate per la lavorazione del formaggio. Un percorso consigliato agli appassionati di birdwatching.



INDICE 33



Per scoprire la bellezza della Foresta dei Folignani si parte dal **rifugio Bocca di Selva**, situato a 1550 mt. sull'altopiano della Lessinia nelle Prealpi venete, un luogo strategico per la sua posizione nel cuore del Parco. Il rifugio è un punto di riferimento sia per gli sport invernali che per le attività estive, è ricavato dal restauro di una vecchia malga utilizzata un tempo per la produzione del formaggio. Oggi è un luogo accogliente in cui pernottare e gustare prodotti tipici della Lessinia, quali: il **formaggio**

Monte Veronese DOP, la polenta o gli gnocchi di malga. Da qui si prende la strada campestre che porta alle malghe di Folignano di Sotto e di Folignano di Fondo (1), **due caratteristiche architetture della Lessinia** con spessi muri in pietra e il tipico tetto coperto



Il Monte Veronese, DOP dal 1992, è un formaggio prodotto da latte vaccino intero per il tipo fresco e dolce, o parzialmente scremato per lo stagionato, dal sapore intenso e tendente al piccante. Il nome è da ricondursi più all'origine dialettale di "monta" (mungitura) che non a "monte" (montagna).

da lastre di pietra locale di origine calcarea. Nelle terse giornate invernali dalle malghe si può godere della **vista delle Alpi Occidentali**, con vedute spettacolari e panorami che spaziano verso l'infinito. Qui in ogni stagione c'è un paesaggio suggestivo da scoprire: dalla primavera, con l'esplosione di colori floreali sul tappeto erboso verde scintillante; all'autunno, in cui godere delle tonalità giallo-arancio, camminando su soffici manti di foglie.

È il momento di addentrarsi nel **bosco Folignani**, in leggera discesa sino al **Vajo dell'Anguil-**



la (2), nel cuore della foresta, attraverso boschi perenni tra una vegetazione di faggi e abeti, in cui è possibile respirare appieno il loro profumo.

La Foresta dei Folignani è la zona più selvaggia e uno dei luoghi più belli della Lessinia; insieme alla Foresta di Giazza,



IL PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA

Piazza Borgo, 52 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

☎ 045 6799211

🌐 www.parks.it/parco.lessinia

Il Parco Naturale della Lessinia, istituito dalla Regione del Veneto nel 1990 si estende sull'altopiano dei Monti Lessini, alle spalle di Verona e al confine con la provincia di Trento e racchiude una grande varietà di testimonianze storiche naturalistiche geologiche e paleontologiche. Dai spettacolari fenomeni carsici come il Ponte di Veja, il Covolo di Camposilvano e la Valle delle Sfingi agli antichi fossili di Bolca. Il Parco si estende per oltre 100 km² comprendendo le verdi dorsali pascolive degli Alti Lessini e le fasce delle profonde incisioni vallive, detti vaj. Il Parco è il paradiso degli escursionisti e degli amanti del trekking. D'inverno chi pratica lo sci nordico potrà percorrere la Translessinia, che si snoda per circa venti chilometri attraverso paesaggi unici.

Per informazioni:

IAT LESSINIA Piazza Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (Vr)

☎ 045 2477050 ✉ info@visitlessinia.eu

🌐 <https://www.visitlessinia.eu>

Aperto Sabato, Domenica (9.30 – 12.30 /14.30 – 17.30)

costituisce l'area boschiva più estesa del Parco. Per la sua straordinaria importanza naturalistica, la Foresta è stata classificata come **Sito di Interesse Comunitario (SIC)** e **Zona di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna. Al suo interno si possono avvistare uccelli rari quali: l'astore, il picchio nero, il francolino di monte e la civetta capogrosso. La flora è caratterizzata da grandi esemplari di faggio, abete bianco e carpino nero.



LESSINIA

Usciti dal Vajo dell'Anguilla, si risale dal fondo valle, caratterizzato da un clima umido, verso un'altra area climatica. Si passa per le contrade di Masse, Maselli e Scandole per risalire tra panorami spettacolari, rigogliosi prati di pascoli esposti al sole, ed una vegetazione di abeti e faggi. Da **Malga Masetto** si prosegue (3) sino a raggiungere nuovamente il Rifugio Bocca di Selva. L'itinerario permette di scoprire in una unica giornata due fra le conformazioni più caratteristiche della Lessinia: il bosco e gli alti pascoli.





CAMMINO ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO DEL VALPOLICELLA CLASSICO

COMUNE: SAN PIETRO IN CARIANO



IL PERCORSO

Km: 12,2 km

Difficoltà: Facile

Durata: 3:10 h

Dislivello in salita: 145 m

Dislivello in discesa: 146 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VALPOLICELLA

Via Ingelheim, 7

37029 San Pietro in Cariano (VR)

☎ 045 7701920

✉ info@valpolicellaweb.it

🌐 www.valpolicellaweb.it

VALPOLICELLA

Vivi la Valpolicella a piedi, lentamente per gustarne ogni attimo, ogni esperienza rara e intensa. Una passeggiata vi condurrà alla **piena immersione nel mondo del vino Valpolicella DOC**. Un itinerario in cui godere della bellezza dei luoghi, del buon cibo e della passione degli agricoltori che tramutano in realtà un sogno, quello di un vino prelibato fatto di profumi e sapori di una terra meravigliosa. Vieni a scoprire **San Pietro in Cariano**, un borgo non distante dal **Lago di Garda**, immerso nelle dolci colline ricche di ville signorili risalenti alla dominazione veneziana.



INDICE 37

L'itinerario attraversa luoghi di pregevole interesse storico con resti di epoca romana e numerose testimonianze della dominazione veneziana. I cipressi punteggiano frequenti tutto lo scenario, alternandosi a scorci sui colli, alle corti rurali, con piccole contrade in pietra e angoli in cui fermarsi a degustare i prodotti locali.

Da non perdere la visita al **borgo di Castelrotto (1)**, ubicato su una collina per osservare dall'alto lo splendido paesaggio della Valpolicella.

Qui lo sguardo si perderà tra i filari di vigne appartenenti a importanti cantine di livello internazionale **(2)**. A dominare la pittoresca piazzetta troviamo la **chiesa di Sant'Ulderico**, in stile neoclassico realizzata nel 1828.

Il percorso conduce dinnanzi a **Villa Betteloni**, un'autentica Villa Veneta del XIV sec. ricca di storia, un tempo dimora di famosi letterati e poeti come **Cesare, Vittorio e Gianfranco Betteloni** con i loro amici Aleardo Aleardi e Giosué Carducci, oggi divenuta una dimora



storica turistica.

A Corrubbio non mancherà di far sosta presso la **chiesetta**

di San Martino dalle origini molto antiche (XII sec.). La chiesa è un piccolo gioiello d'architettura romanica, probabilmente danneggiata dal violento terremoto del 1117, è stata ricostruita in forme romaniche, rivelando strette analogie con la Pieve di San Floriano.

I centri più importanti della



*Con il nome **Valpolicella** si identifica un vasto territorio pedemontano collocato nella zona Nord-Ovest di Verona. Il paesaggio che caratterizza la Valpolicella è collinare e dominato pressoché ovunque da vigneti, quasi sempre coltivati a pergola veronese o a guyot ed esposti principalmente a sud. Le viti sono coltivate sia in collina che nel fondovalle. Sulle dorsali e sulle colline più alte si trovano dei terrazzamenti sorretti da muretti a secco, realizzati in pietra locale, denominati "marogne". Il terreno, ben drenato, è costituito da formazioni calcareo-dolomitiche e basaltiche, unitamente a suoli di origine alluvionale. La zona può contare su una buona aerazione e un clima mite grazie all'influenza del vicino del Lago di Garda e alla protezione dei Monti Lessini a nord.*



zona di produzione della Valpolicella storica sono: Marano di Valpolicella, Fumane, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Negrar di Valpolicella.

La DOC Valpolicella, concessa fra le prime in Italia nel 1968, assegna la qualifica "classico" al Valpolicella prodotto nella sola zona storica costituita da que-

sti cinque comuni. Le uve autoctone a bacca rossa, consentite per la produzione del vino Valpolicella, sono principalmente Corvina, Corvinone e Rondinella (3).

i **Valpolicella Classico DOC** un vino giovane e fresco dal profumo vinoso, secco e morbido (presente anche nella versione Superiore con 12° minimo di tenore alcolico e invecchiamento obbligatorio di un anno), **Valpolicella Ripasso Classico DOC** ottenuto dalla rifermentazione del Valpolicella base sulle vinacce residue della pigiatura dell'uva passita utilizzata per ottenere l'Amarone e il Recioto (l'operazione di "ripasso", appunto). Sono presenti nella denominazione **due vini DOCG** ottenuti da uve che appassiscono naturalmente in fruttai per almeno 100/120 gg: l'**Amarone della Valpolicella Classico DOCG**, un vino secco con un'elevata gradazione alcolica, destinato ad un lungo invecchiamento in legno, ottimo con la selvaggina, gli stufati, i formaggi o come vino da meditazione. Il **Recioto della Valpolicella Classico DOCG** è invece la variante dolce, da gustare con pasticceria secca, cioccolato e formaggi, preferibilmente erborinati.

VALPOLICELLA

IL RISOTTO ALL'AMARONE DI GABRIELE FERRON

PREPARAZIONE

Soffriggere il trito di cipolla con 20 gr di olio e tenerla da parte. Mettere a riscaldare l'Amarone in un pentolino senza farlo bollire. Tostare il riso per qualche minuto con un cucchiaio da tavola di olio, aggiungere la cipolla appassita in precedenza e versare tutto l'Amarone riscaldato. Farlo sfumare ravvivando la fiamma, avendo cura di mescolare delicatamente. Versare 7 dl di brodo tutto in una volta, mescolare delicatamente, coprire e lasciar cuocere regolando la fiamma al minimo. A cottura ultimata togliere dal fuoco, mantecare con la noce di burro e il formaggio. Servire con un pizzico di pepe macinato al momento e formaggio.



INGREDIENTI

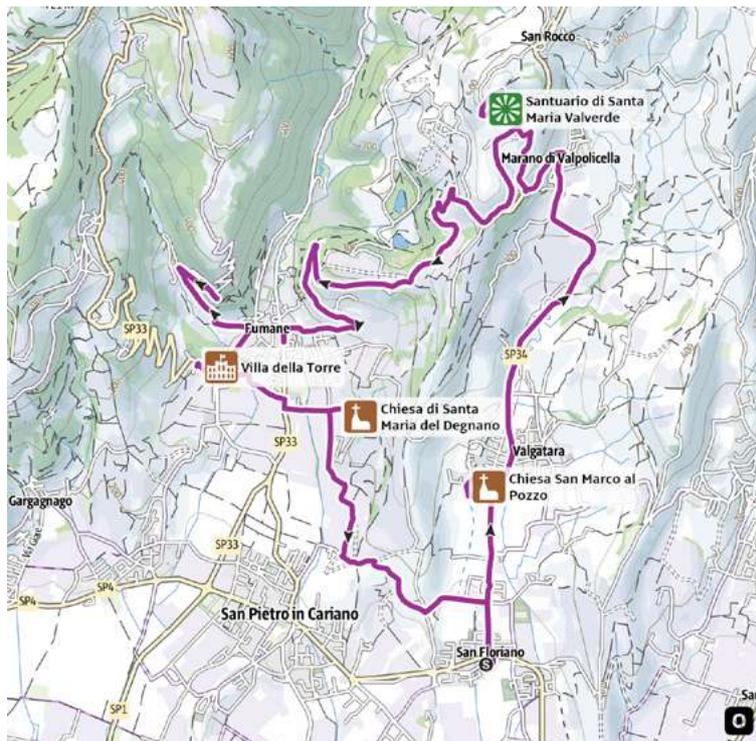
- 400 g Riso Carnaroli
- 9 dl di brodo vegetale
- 3 dl di Amarone classico della Valpolicella
- 1/2 cipolla rossa di Tropea
- 40 g di olio EVO
- 70 g di Grana Padano grattugiato
- 1 noce di burro
- sale e pepe q.b.





IN BICI ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO DEL VALPOLICELLA CLASSICO

COMUNI: SAN PIETRO IN CARIANO - FUMANE - MARANO DI VALPOLICELLA



IL PERCORSO

Km: 23,5 km

Difficoltà: Media

Durata: 2:30 h

Dislivello in salita: 566 m

Dislivello in discesa: 566 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VALPOLICELLA

Via Ingelheim, 7

37029 San Pietro in Cariano (VR)

☎ 045 7701920

✉ info@valpolicellaweb.it

🌐 www.valpolicellaweb.it

VALPOLICELLA

La Valpolicella è **una delle zone prealpine e collinari più belle del Veneto**, perfetta per essere attraversata in bicicletta. Qui esistono oltre 200 km di ciclabili, **dalla Valpolicella alla Valdadige, strade secondarie e di campagna a basso traffico** che transitano tra vigneti, borghi medievali, pievi romaniche e ville rinascimentali.

Vieni a scoprire **uno splendido itinerario** in cui l'agricoltura e la natura danno vita a scorci panoramici unici, tra le colline verdeggianti e il patrimonio storico dei principali centri del territorio: **San Pietro in Cariano, Fumane, Marano di Valpolicella.**



INDICE 41

Si parte dalla **Pieve di San Floriano Martire**, considerata la più significativa testimonianza del periodo romanico in Valpolicella. Questa antichissima costruzione è frutto della ricostruzione condotta dopo che il terremoto del 1117 distrusse l'antico edificio longobardo. La sua struttura a tre navate ingloba consistenti brani di costruzione romana, così da far pensare che in precedenza nel luogo esistesse un tempio, e presenta una bellissima facciata a tufo a conci regolari. Oltre al **chiosstro Seicentesco (1)**, spicca un imponente campanile a base quadrata: la parte inferiore è



in pietra, mentre quella superiore è caratterizzata da conci di tufo e di cotto che conferiscono all'insieme un originale colorazione policroma. Poco dopo, facendo una piccola deviazione in direzione di Marano di Valpolicella, ci si imbatte nella **Chiesa rurale di San Marco al Pozzo**. Precedentemente dedicata a Santo Stefano, è attestata dal XIII secolo e nonostante i rimaneggiamenti dei secoli successivi, conserva tutto oggi l'originario aspetto romanico. Oltrepassato l'ingresso rettangolare, in pietra della Lessinia, si scopre una chiesa a navata unica arricchita da una cappella cinquecentesca e decorata da affreschi trecenteschi su tutte le pareti interne. Su una di essi, si può ammirare una pala del fiammingo Michel Meeves del 1550 circa. Su una parete interna è inserita

un'epigrafe romana con voto a Giove.

Il percorso comincia a salire **(2)** sino a raggiungere il **Santuario di Santa Maria Valverde (3)**, la cui origine risale al secolo XII, realizzato nei pressi delle rovine di un antico tempio dedicato alla dea Minerva. La moderna chiesa che si vede oggi è stata fondata nel 1682 come testimoniato dall'iscrizione posta sopra il barocco altare maggiore. All'interno è venerata la miracolosa statua lignea della Madonna con le mani giunte e il bambino adagiato sulle ginocchia, risalente al 1516. La festività più solenne che si celebra è la cosiddetta "festa de San Marco" la domenica successiva il 25 aprile, preceduta dal triduo e conclusa con la solenne Processione attorno al Monte Castelon per invocare protezione sui raccolti della terra.



Particolare non trascurabile per questa piccola pieve è la pianta a croce romana con tre navate e tre absidi. Nei pressi del Santuario, in cima al Monte Castelon vi consigliamo di far visita al **Tempio di Minerva**, un sito archeologico considerato uno dei più importanti del nord Italia per mescolanza tra interese scientifico e suggestio-



ne ambientale. E' stato individuato e portato alla luce dagli scavi del 1835 condotti da Giovanni Girolamo Orti Manara e recentemente riscoperto e recuperato. Rappresenta un interessante esempio di *fanum* un santuario extraurbano costituito da tre strutture di culto sovrapposte: un rogo votivo di epoca protostorica, un tempio romano di epoca repubblicana della fine del II secolo a.C., un tempio di età augustea. L'area archeologica non è ancora stata scavata completamente ma può essere visitata. Ridiscendendo verso Fumane si transita dinanzi **Villa della Torre**, uno dei più interessanti esempi di dimora signorile del XVI secolo veronese, progettata secondo la critica da Giulio Romano mentre il tempietto ottagonale è attribuito dalle fonti all'architetto Michele Sanmicheli. La caratteristica principale della villa è il connubio tra architettura e natura, questa sua unicità si manifesta nei monumentali camini con bocca a forma di mostro, nelle decorazioni, nella grotta rampe di scale che conducono al giardino. Lo schema chiuso della pianta ricorda le antiche domus romane. Sulla via di ritorno suggeriamo una piccola deviazione verso la **Chiesa di Santa Maria del Degnano**, è citata in documenti risalenti al 1163. Dell'origine romanica rimangono la muratura perimetrale del fianco settentrionale e la base del campanile, restaurato intorno al 1400. Nella cella campanaria si aprono quattro bifore a pilastri con capitelli tutti i diversi che appaiono ricavati da due colonne trecentesche tagliate a metà. Nel 1610 la chiesa venne affrescata da Paolo Ligozzi con riquadri sulla vita della vergine.



VALPOLICELLA

LE CANTINE DELLA VALPOLICELLA

🍷 Azienda Agricola Farina

🌐 www.farinawines.com

🍷 Az. Agr. Manara

🌐 www.manaravini.it

🍷 Az. Agr. Brunelli Luigi

🌐 www.brunelliwine.com

🍷 Az. Agr. Nicolis

🌐 www.vininicolis.com

🍷 San Rustico

🌐 www.sanrustico.it

🍷 Corte Borghetti

🌐 www.corteborghetti.com

🍷 Az. Agr. Novaia

🌐 www.novaia.it

🍷 Az. Agr. Vaona Odino

🌐 www.vaona.it

🍷 Az. Agr. Le Bignele

🌐 www.lebignele.it

🍷 Az. Agr. Cottini Flavio

🌐 www.agricolacottini.it

🍷 Az. Agr. Cottini Paolo

🌐 www.paolocottini.it

🍷 Az. Agr. Scriani

🌐 www.scriani.it

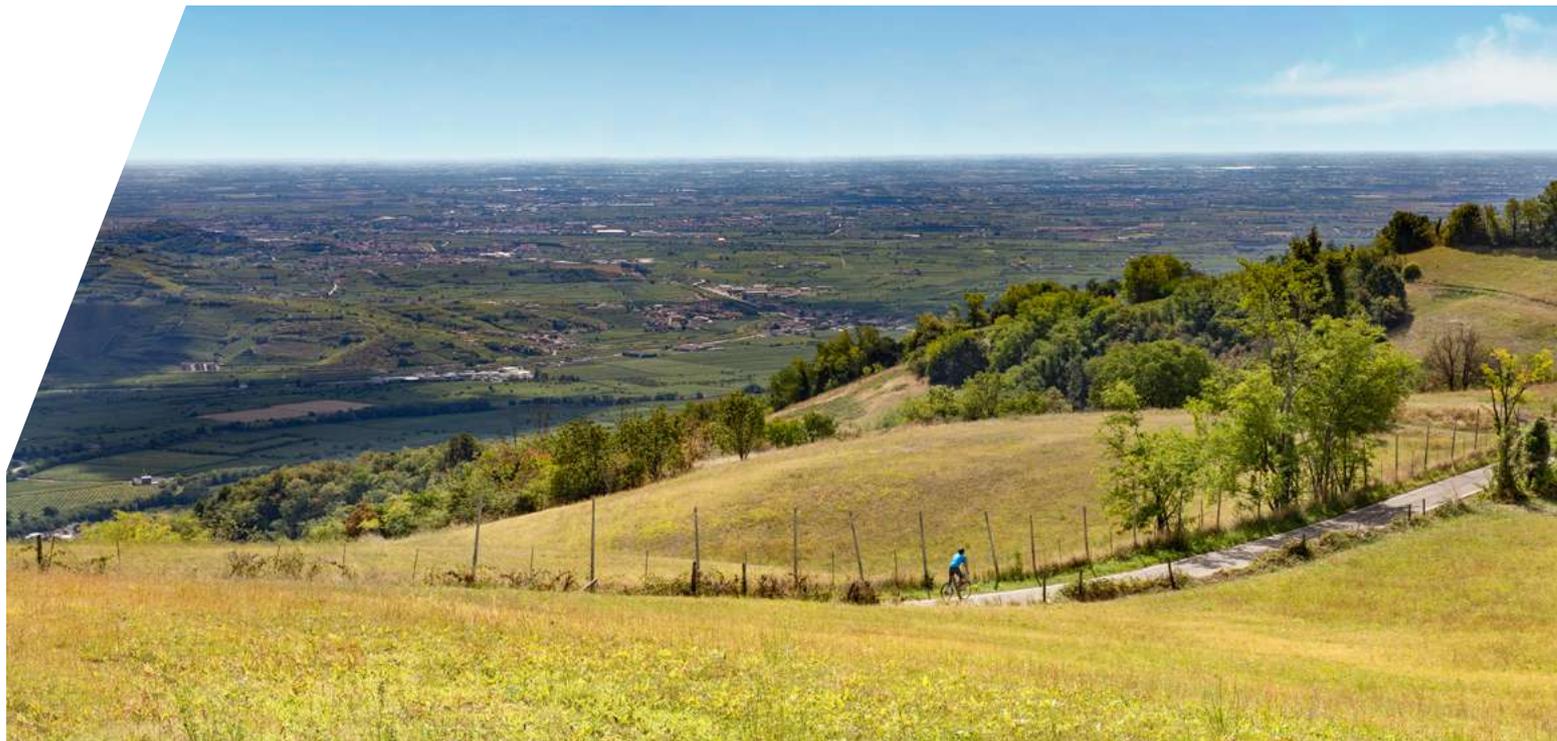
🍷 Az. Agr. Corteforte

🌐 www.corteforte.it

🍷 Az. Agr. Costa degli Ulivi

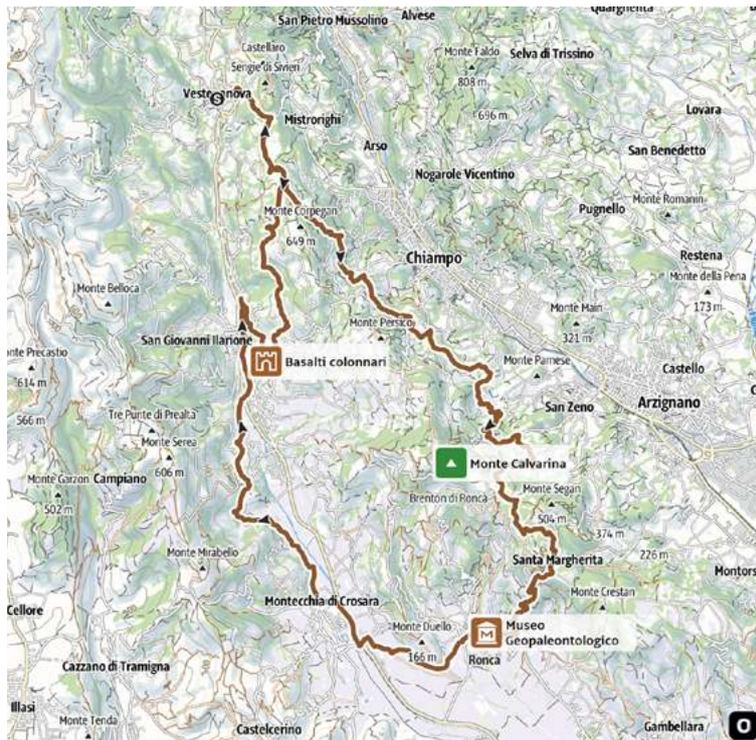
🌐 www.costadegliulivi.com/cantina





IN SELLA NEL CUORE DEL VINO DURELLO DOC

COMUNI: VESTENANOVA - CHIAMPO - BRENTON DI RONCÀ - ARZIGNANO - RONCÀ - MONTECCHIA DI CROSARA - SAN GIOVANNI ILARIONE



IL PERCORSO

Km: 43,3 km

Difficoltà: Difficile

Durata: 6:30 h

Dislivello in salita: 1.272 m

Dislivello in discesa: 1.265 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VERONA EST

Ex Mulino Via Mere, 2
37038 Soave (VR)

 329 7632835

 prolocoveronaest@libero.it

 www.consorzioveronaest.it

VERONA EST

Un'escursione in bicicletta nel cuore del territorio di produzione del **Vino Durello DOC**, un vino bianco effervescente tra i più particolari prodotti in Italia. Il Durello nasce in un posto unico nel suo genere dal punto di vista di fauna, flora e geologia. Lungo il percorso si godrà della vista di piccoli borghi e incantevoli panorami che spaziano su valli di origine vulcanica. Si pedalerà tra le colline dei **Monti Lessini orientali**, a cavallo tra la provincia di Verona e Vicenza, tra la Val d'Alpone e la Val di Chiampo.



INDICE 45

L'itinerario parte da **Vestena-nova**, un paese collinare in cui spicca la **Chiesa Parrocchiale di San Leonardo** dalle forme neoclassiche ottocentesche. Si prosegue verso la Val di Chiampo, in un percorso immerso tra vegetazioni di boschi rigogliosi punteggiati da castagni secolari e prati. Nella bellezza del paesaggio naturale ancora selvaggio e incontaminato, incrociamo

sul tragitto i **Lagheti di Cava Lovara**, originati da una cava di estrazione del marmo abbandonata e abitati da una variegata avifauna. Essi sono caratterizzati da colori particolari: le sfumature dell'acqua in contrasto con il verde del bosco e il bianco del marmo. Il viaggio continua verso **Roncà**, pedalando sulle fertili pendici collinari del **Monte Calvarina**, l'antico vulcano



spento che 45 milioni di anni

fa ha ricoperto di lava tutte le colline della zona DOC dei Monti Lessini.

Si giunge nei pressi del borgo di **Brenton** di Roncà, in cui svetta la **Chiesa di San Pietro Apostolo (2)** del XIII secolo, nel bel mezzo di un paesaggio



i **L'uva Durella (1)** è un vitigno autoctono dei Monti Lessini, prodotta tra le provincie di Verona e di Vicenza, su terreni collinari e di bassa montagna dai suoli di origine vulcanica e detriti basaltici. È un'uva bianca dal colore paglierino che tende al verdognolo. Il suo nome deriva dalla particolarità della buccia spessa e coriacea che dà un vino secco la cui caratteristica fondamentale è un tipico sapore acidulo che richiama la fragranza dei fiori boschivi, della robinia, del sambuco e del biancospino. Il vino Durello gode del riconoscimento DOC dal 1986. Info: www.montilessini.com



armonioso composto da una vegetazione di robinia, sambuco, biancospino, prugnolo e acero.

Arrivati a **Roncà**, un borgo che sorge in piena Val d'Alpone, è consigliata una visita al **Museo Paleontologico** che custodisce numerosi reperti risalenti a circa 40 milioni di anni fa, quando la zona si presentava come un ambiente costiero subtropicale dominato dall'antico mare della Tetide. I luoghi di produzione del Durello sono caratterizzati da un residuo fossile evidente, una polverosità marina che si può assaporare nel vino assieme ad un richiamo di gesso e iodio.

L'itinerario continua costeggiando il **Torrente Alpone**, mentre davanti fanno capolino le maestose cime dei Monti Lessini.

Arrivati a **Montecchia di Crosara** non può mancare una visita alla **chiesetta romanica di San Salvatore**, situata su una collina panoramica che sovrasta l'attuale centro del paese, al cui interno si possono ammirare degli affreschi attribuiti al **Pisanello**.

Dal borgo di Montecchia si sale verso **San Giovanni Ilarione** in un paesaggio caratterizzato da vaste estensioni di vigneti, castagni e alberi di ciliegi. Nella grande piazza del centro storico, sorge la **Chiesa di Santa Caterina** del XX sec., dotata di una maestosa facciata con guglie gotiche e l'interno decorato da affreschi di pregio. Sul colle che domina il borgo si erge la **Chiesa San Giovanni Battista** incastellata con una torre dell'antico castello medioevale andato distrutto. Un luogo intriso di storia da cui contemplare un panorama incantevole (3) che dalle vette dei monti spazia sulla Val d'Alpone.

Di ritorno verso Vestenanova, lungo la strada è possibile ammirare i **basalti colonnari**: una straordinaria e scenografica parete rocciosa formata dal raffreddamento e dalla contrazione di colate laviche che ha dato vita ad affascinanti colonne esagonali nere e lucenti.

IL PAMÒJO

*Per la sua particolarità il vino Durello si sposa molto bene con certi cibi forti in particolare quelli della tradizione locale, come il **Pamòjo di Roncà**.*

Il Pamòjo è un antico piatto della tradizione contadina: una zuppa composta da un brodo misto di carne e verdure in cui, dopo una lunga cottura, vengono posti in infusione pezzi di panbiscotto, un pane a lunghissima conservazione cotto e ripassato per giorni nel forno a legna.

Dalla mescolanza di questi due semplici prodotti nasce il Pamòjo, un piatto



*frugale ma molto saziante, utile a sfamare le famiglie contadine nelle lunghe serate invernali, e tuttora preparato nelle case della **valle di Roncà**.*

Fonte:

Pro Loco di Roncà

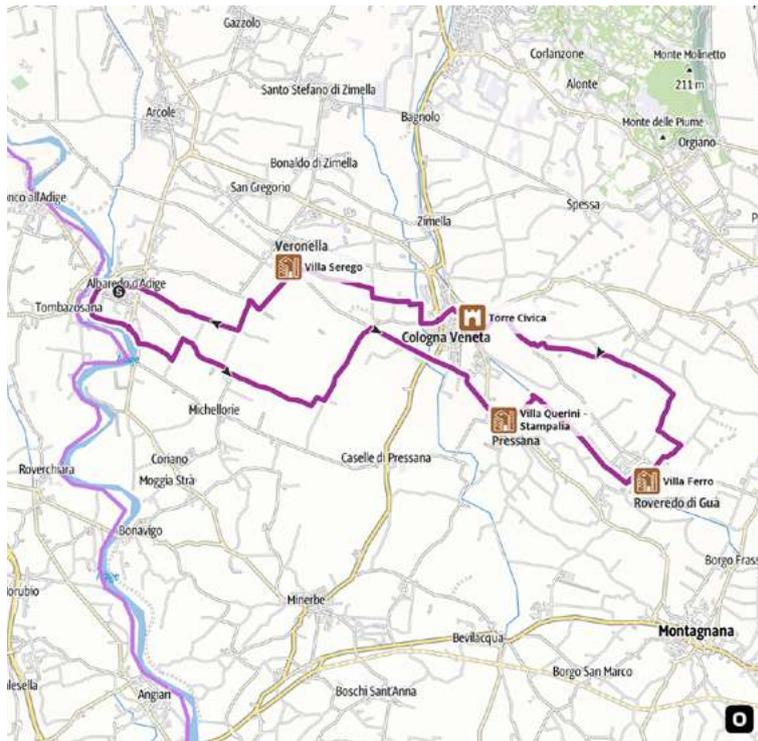
VERONA EST





GLI ORTI DI VERONA: LUNGO LE PIANURE DELL'EST VERONESE

COMUNI: ALBAREDO D'ADIGE - VERONELLA - COLOGNA VENETA - ROVEREDO DI GUÀ - PRESSANA



IL PERCORSO

Km: 43,7 km

Difficoltà: Facile/Media

Durata: 2:55 h

Dislivello in salita: 44 m

Dislivello in discesa: 46 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VERONA EST

Ex Mulino Via Mere, 2
37038 Soave (VR)

☎ 329 7632835

✉ prolocoveronaest@libero.it

🌐 www.consorzioveronaest.it

VERONA EST

Un itinerario per perdersi nelle vaste pianure dell'Est Veronese, nelle terre segnate dallo scorrere dei **fiumi Guà e Fratta**, lambite dal corso del **fiume Adige**. Un territorio paludoso che nel tempo si è trasformato in un fertile tappeto di produzioni agricole di qualità. Preziosi frutti della terra che oggi riempiono le tavole dei veronesi: il radicchio, la patate, la verza moretta, il melone e gli alberi da frutto, sono alcune delle culture che tingeggiano le vaste campagne punteggiate da Chiese, Ville e vecchie corti.
Benvenuti negli orti di Verona.



INDICE 49

Un percorso suggestivo denso di natura, testimonianze storiche lasciate da civiltà millenarie e grandi distese dedite a produzioni agricole.

La pianura dell'Est veronese presenta una conformazione territoriale fortemente legata all'**idrografia (1)**.

L'uomo, a causa delle frequenti inondazioni, è stato impegnato nei secoli a condurre numerose opere di bonifica attribuibili, in epoca medioevale, ai monaci Benedettini, poi alle varie Signorie veronesi e padovane, quindi alla Repubblica Veneta ed infine al Regno d'Italia. Il nostro viaggio negli orti

dell'Est veronese parte dal paese di **Albaredo d'Adige**. Una cittadina sorta sull'ansa sinistra dell'omonimo fiume, con il quale vive in relazione da sempre. In passato fu un importante centro per lo scambio e il trasporto fluviale di merci con Venezia. Il suo nome ha origine dal latino "arbor" (albero) a testimonianza della grande tradizione agricola, oggi rappresentata da una rilevante **produzione di mele, fragole e vino Arcole DOC**.

L'itinerario conduce verso il paese di **Veronella**, che ben conserva le testimonianze



delle **antiche corti agrarie** proprietà di nobili patrizi, tra cui la **Corte Grande - Villa Serego alla Cucca**, le cui barchesse furono realizzate da Andrea Palladio. Sarà possibile perdersi nella vasta coltivazione dell'ortaggio protagonista di questo territorio: la **Verza Moretta (2)**, dal colore

viola intenso all'esterno e di colore bianco-giallo all'interno, coltivata nel territorio veronese già nell'800.

All'insegna della riscoperta di una quotidianità vissuta in armonia con la natura, si andrà alla volta di **Cologna Veneta** lungo gli argini del fiume Fratta. La cittadina si offre in tutta la sua bellezza storico-culturale svelando i cenni del suo passato in tutto il centro storico.

Non è possibile non rimanere affascinati dall'incanto degli antichi fasti visibili nella **Torre civica** del '500, dalla testimonianza del dominio



*Il paesaggio riflette la costante evoluzione storica e si mantiene grazie al lavoro dei **Consorzi di Bonifica** presenti sul territorio. Sono enti che favoriscono la gestione e la cura dell'assetto idraulico per garantire la disponibilità d'acqua utili alle irrigazioni agricole durante i periodi estivi.*





degli scaligeri nel **Palazzo Pretorio** (oggi sede comunale) e nel **Castello Scaligero**, o dai segni della presenza romana conservati nel **Museo Civico Archeologico**. Cologna Veneta è rinomata per un prodotto dolciario di altissimo livello: il **Mandorlato (3)**, un dolce natalizio tipico realizzato con miele, zucchero, albume d'uovo e mandorle. Ogni anno qui si realizza la **Festa del Mandorlato**, una manifestazione che ha ottenuto la certificazione di "sagra di qualità" dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia.

In sella alla bici si procede verso **Roveredo di Guà**. Qui lo sguardo spazia verso orizzonti e territori fertili, dimora di prodotti tipici d'eccellenza: la **Patata Dorata dei Terreni Rossi del Guà**, coltivata nei caratteristici terreni alluvionali e argillosi di colore rosso (4) che donano a questo prodotto la particolare doratura della buccia; il **radicchio rosso di Verona I.G.P** dall'inconfondibile forma a cuore, con le foglie croccanti dal colore rosso intenso e il sapore leggermente amarognolo. Durante il tragitto ci si imbatte nella suggestiva **Villa Ferro** (XV sec.) con l'**oratorio dedicato a San Gaetano**. Procediamo seguendo la via dell'acqua lungo l'ansa del **fiume Guà**, per muoverci verso **Pressana**. Si rimarrà stupiti dall'incontro di

acqua e terra e dalle estese coltivazioni che regalano, nei giorni tersi, orizzonti che spaziano **dai Colli Euganei alle Dolomiti**.



Il fiume Fratta che attraversa il territorio di Pressana fu soggetto a manutenzioni da parte dei monaci Benedettini, come testimoniano alcuni luoghi di culto sorti lungo le sue rive o il nome che gli fu assegnato. Fratta deriva infatti dal latino "frango" (rompere), che riferito ad un fiume significa digressione o rotta.

Pressana custodisce gioielli architettonici da non perdere: la **Chiesa di Santa Maria Assunta** del XX sec., **Villa Querini Stampalia (5)** costruita nell'anno 1000 dai monaci Benedettini per accogliere i pellegrini in viaggio verso la Terra Santa, **Villa Gaudio** (XVII sec.) e **Villa Grimani** (XVI sec.) a testimonianza

dell'iniziativa agricola del patriato veneziano.

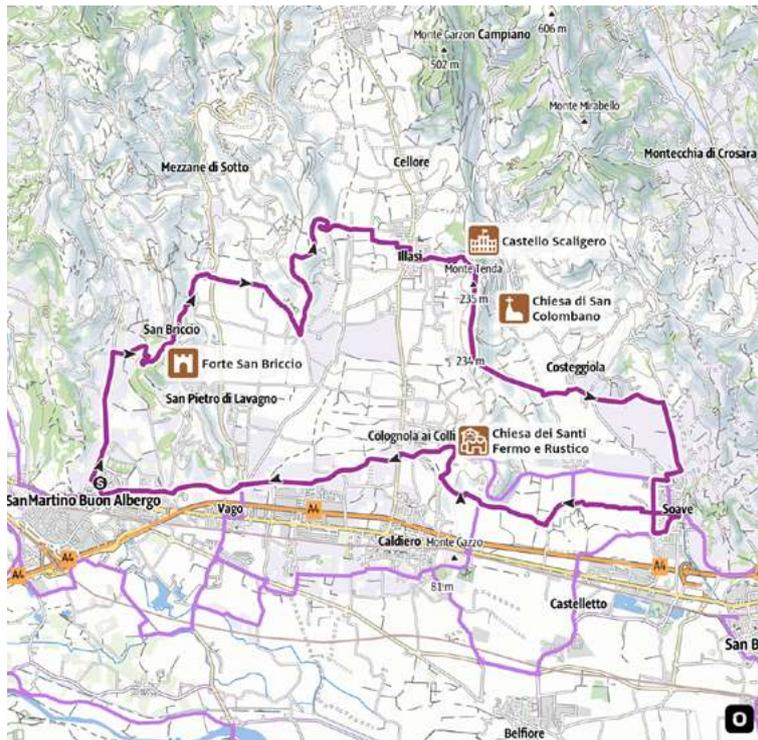
VERONA EST





IN BICI PER LE VIE DEGLI ULIVI, TRA VIGNETI E ANTICHI BORGHI

COMUNI: SAN MARTINO BUON ALBERGO - ILLASI - CAZZANO DI TRAMIGNA - SOAVE - LAVAGNO



IL PERCORSO

Km: 41,3 km

Difficoltà: Media

Durata: 3:25 h

Dislivello in salita: 550 m

Dislivello in discesa: 533 m



Scarica la traccia GPS

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VERONA EST

Ex Mulino Via Mere, 2
37038 Soave (VR)

☎ 329 7632835

✉ prolocoveronaest@libero.it

🌐 www.consorzioveronaest.it

VERONA EST

Tra storia e natura lungo un itinerario entusiasmante per immergersi in un **paesaggio punteggiato di ulivi e vitigni**. Qui si respira una profonda relazione con l'ambiente. Un luogo in cui la mano dell'uomo ha esaltato le caratteristiche uniche del territorio per creare prodotti d'eccellenza: l'olio e il vino. In sella alla bici si pedalerà tra le dolci colline veronesi della **Val di Mezzane, Val d'Illasi e Val Tramigna**, alla scoperta delle tracce lasciate dalla storia: forti, castelli medievali e antichi borghi autentici.



INDICE 53



Si parte dal centro storico di **San Martino Buon Albergo**, in direzione della frazione di Marcellise, immersa in verdi colline costellate da cipressi. Il paesaggio scorre tra coltivazioni di vigneti e ville storiche. Sulla collina della Musella, all'interno di un parco secolare, si trova la seicentesca **Villa Musella**, i cui nobili nella seconda metà dell'800 diedero il via alla tradizione viticola. Sullo sfondo spicca la **chiesa di San Pietro in Cattedra**, un edificio del XV sec. con una facciata neoclassica e una torre campanaria. Si procede alla volta di **San**

Briccio di Lavagno percorrendo una salita serpeggiante e ombrosa. Vale la pena fare un tuffo nella storia con una piccola deviazione verso **Forte San Briccio**: un complesso architettonico in muratura circondato da un grande bastione edificato verso la fine del '800 dal genio militare italiano, con lo scopo di presidiare la città di Verona dagli attacchi austriaci.

La pedalata scorre piacevolmente in direzione della **Val d'Ilasi** in cui sorge l'omonima cittadina con evidenti tracce lasciate dalla storia: il **Castello Scaligero (1)** edificato nel XIII sec. dalla famiglia dei Montecchi, e le maestose ville nobiliari dei Pompei, che amministrarono Ilasi dal XVI sec. sino all'età napoleonica. Una salita impegnativa ma scenografica conduce a **Villa Trabucchi** (XIX sec.) e all'adia-

cente **Chiesetta di San Marco**, eretta in stile medievale-romanico. Lungo il percorso si potrà ammirare un paesaggio (2) caratterizzato da corti, contrade, muri a secco e terrazzamenti utilizzati per la coltivazione di ulivi, viti e ciliegi.

Continuando il tragitto vale la pena una deviazione per visitare la deliziosa **Chiesa di San Colombano**, risalente al XIV sec., immersa tra cipressi secolari, da cui godere della pace e di un silenzio rigenerante.



Si ridiscende verso il **borgo di Soave (3)**, uno dei più belli d'Italia, in cui si respira un'atmosfera medievale, con le tipiche le mura fortificate e l'antico maniero che sorveglia la cittadina dall'alto. Da non perdere il **Duomo di San Lorenzo**, il **Palazzo di Giustizia**



e il **Palazzo del Capitano**, attuale sede comunale. Il paese è conosciuto per la produzione del **Vino Soave Classico**, famoso in tutto il mondo.

i La zona di produzione del **vino Soave** è stata la **prima DOC** riconosciuta in Italia ed è il più grande vigneto d'Europa per estensione, con i suoi **6.600 ettari** collocati nell'arco collinare nella parte orientale della Provincia di Verona.

Alla denominazione **DOC** appartengono i vini **Soave, Soave classico** (prodotto nei rilievi collinari dei comuni di Monteforte d'Alpone e Soave), **Soave spumante** e **Soave Colli Scaligeri** (prodotto da San Martino Buon Albergo a Roncà, interessando i rilievi della Val di Mezzane, Val d'Illasi, Val Tramigna e Val d'Alpone). Il **Soave** deriva dalla sapiente unione delle uve della **Garganega** (circa il 70%) con quelle del **Trebbiano di Soave**, dello **Chardonnay** e del **Pinot bianco** (fino a un massimo del 30%) da questa combinazione si ottiene un vino dal colore paglierino con un profumo intenso e delicato, un sapore asciutto, armonico e leggermente amarognolo.

Info: www.stradadelvinoasoave.com

Il percorso continua verso **Colognola ai Colli**, tra vigne e piantagioni di ulivi, per una salita che conduce al "Monte" di Colognola, in cui sorgono alcune **importanti ville venete** e la **Chiesa dei Santi Fermo e Rustico** (XV- XVII sec.). Qui è possibile godere del panorama e osservare, oltre alla Croce in pietra del 1772, la suggestiva **Scalinata Zandomenighi definita "storica"** con i suoi numerosi gradoni.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA VENETO VALPOLICELLA DOP



L'Olio extravergine di Oliva Veneto Valpolicella DOP viene prodotto nelle colline veronesi, nell'area geografica a destra del fiume Adige che comprende le terre del Valpolicella estendendosi fino alla zona di produzione del vino Soave. Di eccellente qualità, si ottiene da olive di tipologia **Grignano** e **Favarol**, caratteristiche unicamente dell'area vero-

nese, che vengono spremute a freddo poche ore dopo la raccolta, secondo il **metodo di lavorazione di antica tradizione**. Il colore è giallo con lieve tonalità verde, il profumo è caratterizzato dagli aromi di oliva e dal sentore fruttato e il sapore è un buon equilibrio tra le parti amare, le fruttate e il retrogusto muschiato.

VERONA EST





CONSORZIO PRO LOCO BALDO GARDA

Costituitosi nel dicembre 1982, il Consorzio Pro Loco Baldo Garda raggruppa ad oggi 14 Pro Loco operanti sul territorio omonimo, un territorio che rappresenta una realtà geografica privilegiata, fatta di montagna e di lago che sfuma nella pianura tra i fiumi confinari dell'Adige e del Mincio. Di qui, è passata la storia del Risorgimento, storia viva che si riscontra ancora nelle strutture militari dei forti, delle mura, dei bastioni, oggi valorizzati a curiosità turistica.

PRO LOCO

BUSSOLENGO
BREZZONE
CAPRINO VERONESE
CASTELNUOVO DEL GARDA
CAVAION
CUSTOZA
FERRARA DI MONTE BALDO
GARDA
PASTRENGO
RIVOLI VERONESE
SAN ZENO DI MONTAGNA
SONA
TORRI DEL BENACO
VALEGGIO



CONSORZIO PRO LOCO BASSO VERONESE

Il Consorzio Pro Loco Basso Veronese si è costituito nel 1982 e rappresenta le 15 Pro Loco operanti nel proprio territorio. Esso abbraccia gran parte della pianura veronese denominata "Bassa Veronese", in essa è compresa quella porzione di territorio posto a Sud della città di Verona per giungere fino al confine con le province di Padova e Rovigo. Oltre al coordinamento delle attività delle Pro Loco, valorizza, il patrimonio artistico, storico, culturale, naturalistico ed enogastronomico, in poche parole quei beni definiti dall'Unesco "beni culturali immateriali", e ne incrementa lo sviluppo turistico.

PRO LOCO

BONAVIGO
BOVOLONE
CASALEONE
CASTAGNARO
CERA
CONCAMARISE
ISOLA RIZZA
LEGNAGO
MINERBE
OPPEANO
ROVERCHIARA
SAN PIETRO DI MORUBIO
SANGUINETTO
TERRAZZO
VILLA BARTOLOMEA

CONSORZIO PRO LOCO LE RISORGIVE



Costituito nel 2009, Il Consorzio Pro Loco Le Risorgive è il Consorzio Pro Loco più giovane della Provincia di Verona. Ha lo scopo di coordinare le 9 Associazioni Pro Loco presenti nel territorio posto ad ovest della pianura veronese e ne incoraggia il processo culturale, turistico e ambientale. Il Consorzio inoltre promuove ed organizza attività e manifestazioni comprese fiere e rassegne anche di carattere enogastronomico che valorizzano i beni storici, monumentali, artistici, nonché il patrimonio naturalistico e ambientale del territorio.

CONSORZIO PRO LOCO LESSINIA



Il Consorzio Pro Loco della Lessinia è l'associazione che rappresenta le 13 Pro Loco localizzate in gran parte nella Lessinia veronese. Si occupa di questioni che riguardano il movimento del volontariato, ma anche della tutela della crescita del turismo. Fornisce supporto alle Pro Loco nelle principali esigenze che le associazioni di volontariato si trovano a fronteggiare nella loro attività quotidiana.

PRO LOCO

BUTTAPIETRA
ERBÈ
GAZZO VERONESE
ISOLA DELLA SCALA
MOZZECANE
NOGARA
POVEGLIANO
SAN GIOVANNI LUPATOTO
SORGÀ

PRO LOCO

BOSCO CHIESANUOVA
CERRO VERONESE
CORBILO
ERBEZZO
GREZZANA
GIAZZA
ROVERÈ VERONESE
SAN FRANCESCO DI ROVERÈ
SAN MAURO DI SALINE
SAN ROCCO DI PIEGARA
SELVA DI PROGNO
VELO VERONESE
VERONA

Consorzio Pro Loco



Valpolicella

CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA

Il Consorzio Pro Loco Valpolicella ha lo scopo di rispondere in modo appropriato alle esigenze territoriali e turistiche della Valpolicella, è impegnato nella promozione culturale dell'area e delle sue risorse naturalistiche, architettoniche, enogastronomiche e delle tradizioni locali. Il Consorzio coordina 10 Pro Loco presenti nel proprio territorio, nasce nel 2000 e nel 2002 inaugura l'apertura del primo ufficio I.A.T (Informazione e Accoglienza Turistica) della Valpolicella.

PRO LOCO

BREONIO
GARGAGNAGO
MARANO DI VALPOLICELLA
MOLINA
NEGRAR
OSPEDALETTO DI PESCONTINA
SAN GIORGIO DI VALPOLICELLA
SAN PIETRO IN CARIANO
SANT'ANNA D'ALFAEDO
VOLARGNE DOLCÈ

CONSORZIO PRO LOCO VERONA EST

Il Consorzio Pro Loco dell'Est veronese nasce nel 1980 ed ha lo scopo di promuovere il territorio nella sua tipicità e accoglienza. E' costituito da 27 Pro Loco che operano in un territorio alquanto diverso da un punto di vista geografico, dai monti della Lessinia alla pianura veronese, dove si riscontrano tradizioni e realtà eterogenee. Numerose e dalle molteplici valenze sono le manifestazioni che si svolgono nel corso dell'anno, dalle sagre patronali alla promozione di prodotti tipici che abbondano in tutte le stagioni.

PRO LOCO

ALBAREDO D'ADIGE
BADIA CALAVENA
BOLCA
CALDIERO
CAZZANO DI TRAMIGNA
COGOLLO DI TREGNAGO
COLOGNA VENETA
COLOGNOLA AI COLLI
ILLASI
MONTECCHIA DI CROSARA
MONTEFORTE D'ALPONE
PALÙ
PRESSANA
RONCÀ

RONCO ALL'ADIGE
ROVEREDO DI GUÀ
SAN BONIFACIO
SAN BORTOLO
SAN GIOVANNI ILARIONE
SAN MARTINO BUON
ALBERGO
SOAVE
SPREA CUM PROGNO
VERONELLA
VESTENANOVA
ZEVIO
ZIMELLA

Coordinamento editoriale, testi e percorsi a cura di Alberto Renzi e Giulia Pesarin

Progetto grafico e impaginazione: Elena Lazzara

Cartografia: Outdoor Active

In copertina: Stock Media provided by ImageSource / Pond5

Foto: Giulia Pesarin, Bentobox S.r.l. (n.2 pg.14, pg.16, n.1 pg. 22, pg. 23, n.2 pg. 26, n.3 pg. 30, n.3 pg. 42, n.3 pg. 54); Augusto Garau (pg. 10), Giorgio Zamboni (pg. 39), Pro Loco Cologna Veneta (pg. 50)

La realizzazione di questa mappa è stata resa possibile grazie al contributo della Regione Veneto

Si ringraziano per la collaborazione: i Consorzi Pro Loco Veronesi

Stampato da: Cierre Grafica Soc. Coop. - Caselle di Sommacampagna (Vr)

Pubblicazione: Novembre 2021





Consorzio Pro Loco Baldo Garda

✉ info@baldogardaweb.it
🌐 www.baldogardaweb.it



Consorzio Pro Loco Basso Veronese

✉ info@prolocobassoveronese.it
🌐 www.prolocobassoveronese.it



Consorzio Pro Loco Le Risorgive

✉ consorzioleorisorgive2021@gmail.com



Consorzio Pro Loco Lessinia

✉ consorzio.proloco.lessinia@gmail.com
🌐 www.fiorentinimoreno.wixsite.com/consorzioproloco

Consorzio Pro Loco



Valpolicella

Consorzio Pro Loco Valpolicella

✉ info@valpolicellaweb.it
🌐 www.valpolicellaweb.it



Consorzio Pro Loco Verona Est

✉ prolocoveronaest@libero.it
🌐 www.conorzioveronaest.it



veneto
OUTDOOR

la mobile app
per i migliori itinerari,
percorsi e sentieri
in Veneto

GET IT ON
Google Play

Download on the
App Store

www.unpliverona.it

✉ unplivr@libero.it

☎ 045 503520

INDICE

